Anno IX N°3 Maggio - Giugno 2013

SM PhotoNews

La Notizia

CULTURA - SPETTACOLO - ECONOMIA - POLITICA - SPORT - INFORMAZIONE

Direttore: Salvatore Mancuso Tel/Fax 020 8879 1378 e-mail:s.mancuso@btinternet.com web: www.smphotonewsagency.com

GRATIS

Il nuovo Ambasciatore a Londra
Pasquale Terracciano

L'Ambasciatore Pasquale Terracciano e Signora

Pasquale Terracciano è il nuovo Ambasciatore italiano a Londra. Nominato e "trattenuto" alla Farnesina dall'interim di Mario Monti, con il nuovo Governo in carica il diplomatico ha potuto finalmente prendere servizio nella capitale britannica, dove succede ad Alain Giorgio Maria Economides.

Nato a Napoli il 4 maggio 1956, Terracciano è laureato in giurisprudenza nel 1978. Supera l'esame di stato di Avvocato nel 1980 ed entra in carriera diplomatica nel 1981. Svolge i primi incarichi alla Direzione Generale del Personale (ufficio giuridico, capo segreteria del direttore generale), è console a Rio nel 1985 e primo segretario alla NATO in Bruxelles nel 1989. Rientrato a Roma nel 1993, lavora al Coordinamento comunitario della D.G. Affari Economici ed è in seguito nominato consigliere del Gabinetto del ministro Susanna Agnelli. Dal 1996 al 2000 è primo consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Londra, nonché direttore aggiunto per l'Italia nella Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

Nel 2000 è tornato alla Rappresentanza alla NATO come Primo Consigliere, responsabile dei negoziati tra NATO e Unione Europea; nel 2001 è nominato Vice Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri e nel gennaio 2003 Ministro Plenipotenziario.

Dall'ottobre 2004 ricopre l'incarico di Capo del Servizio Stampa e Informazione e di Portavoce del Ministro degli Esteri. È stato poi ambasciatore a Madrid fino al luglio 2010.

Dal 21 Novembre 2011 e` Consigliere Diplomatico del Presidente del Consiglio dei Ministri e suo rappresentante personale/Sherpa per il G8 e G20.

Dal 27 Marzo 2013 assume anche le funzioni di Capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri ad interim.

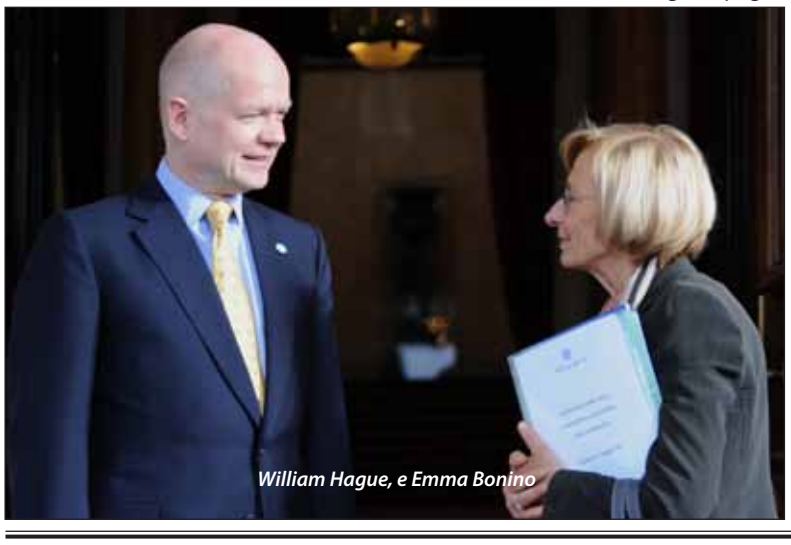
Dall`1 Maggio 2013 e` Ambasciatore a Londra, accreditato anche presso l`International Maritime Organization (IMO).

Parla inglese, francese, spagnolo e portoghese.

Pasquale Terracciano e` sposato e ha tre figli.

Conferenza sulla Somalia
Bonino a Londra - Massimo impegno per la stabilizzazione del Paese

Segue a pag. 4



William Hague, e Emma Bonino

ST PETER'S ITALIAN CHURCH
La chiesa di Tutte le Nazioni ha compiuto 150 anni

Tutto è iniziato da un invito che Padre Carmelo fece l'anno scorso al Presidente Giorgio Napolitano di venire a celebrare il 150.mo anniversario dell'Unitá d'Italia nella nostra Chiesa di San Pietro a Londra che si trova a pochi metri dal luogo dove Giuseppe Mazzini visse ed operò durante i suoi anni in esilio.

Il Presidente della Repubblica infatti, nella sua risposta a don Carmelo ricordava che anche la Chiesa di San Pietro avrebbe presto celebrato i suoi 150 anni di vita.

Padre Carmelo ne fu sorpreso, ma contento perché "non è cosa di tutti i giorni che il Presidente della Repubblica Italiana ti ricorda ciò che devi fare proprio a casa tua".

Assorbita la sorpresa, Don Carmelo incominciò a darsi da fare per la ricorrenza, iniziando con la costituzione di un comitato di undici persone (Padre Riccardo, Roberto Cardinali, John Losi, Adriano Morini, Mauro Ongeri, Peter Bertoncini, Michele Morena, Paolo Franchi, Angela Silva, Mario Bonaccorso e Pietro Molle) che, riunito varie volte, stese un programma di attività su due fronti: far riparare i quadri, le cornici, i banchi e far ridecorare tutta la chiesa per renderla più bella e pronta per le celebrazioni del 150 anniversario e contemporaneamente iniziare una serie di attività per la raccolta dei fondi per pagare le spese, coinvolgendo così tutte le associazioni e comitati che operano nella Parrocchia.

Ma padre Carmelo, deciso a rendere l'evento quanto mai memorabile, non si è fermato qui: è andato a Roma più volte, si è incontrato con il Generale dei Pallottini, si è incontrato con vescovi e cardinali, ha coinvolto il Nunzio Apostolico, alte personalità dell'Ambasciata italiana a Londra ed il Console Generale. E non è riuscito ad invitare il Papa perché proprio in quei giorni Benedetto XVI aveva dato le dimissioni. In ogni caso ha inviato innumerevoli lettere di invito ai sacerdoti italiani presenti in Gran Bretagna, ai preti inglesi della diocesi di Westminster e cappellani stranieri.

Il 29 aprile, giorno di Santa Caterina da Siena patrona d'Italia, è stata celebrata la ricorrenza della inaugurazione della nostra chiesa. Alla presenza del Cardinale Raffaele Renato Martino, del Carinale Cormac Murphy-O'Connór e del Nunzio Apostolico Archivescovo Antonio Mennini, la cerimonia è stata ufficiata dall'Archivescovo di Westminster Vincent Nichols, coadiuvato dall'Archivescovo di Cardiff George Stack, dal Vescovo Alan Hopes, dal Vescovo ucraino Hilib Lonchyna, dal Vice provinciale dei pallottini di Varsavia Hanas Zenon, dal Vicario Generale Mons. Seamus O'Boyle. Piú di 60 sacerdoti hanno concelebrato la Santa Messa alla presenza di rappresentanti dei comuni di Islington e Camden, del Dott Marco Mancini dell'Ambasciata d'Italia e del Console Generale Dott Uberto Vanni d'Archirafi.

La chiesa era gremita di connazionali, al massimo della sua capienza.

Alla fine della commovente cerimonia Padre Carmelo ha letto la benedizione di Papa Francesco I, la lettera del Primo Ministro Cameron e con tanta gioia il "beautiful" messaggio della Regina Elisabetta.

Il tutto poi si è concluso con una bella cena preparata e servita dal gruppo di Onorina.

Pietro Molle

Segue a pag 10-11

Il comitato

Padre Carmelo Di Giovanni

TIZIANO
alle Scuderie del Quirinale

In occasione della mostra presso le Scuderie del Quirinale dal 5 marzo al 16 giugno dedicata a Tiziano (Titian), nato in Piave di Cadore non molto distante da Belluno nell'allora Repubblica di Venezia, il curator Giovanni C.F. Villa ha presentato l'evento all'Istituto Italiano di Cultura di Londra in Belgrave Sq. il 24 Aprile scorso.
Mostra concepita per concludere idealmente l'ampio progetto di rilettura della pittura veneziana e di riflessione sul ruolo cardine che essa avuto nel rinnovamento della cultura italiana ed europea. Un percorso che le Scuderie del Quirinale hanno sviluppato analizzando l'opera dei protagonisti della rivoluzione pittorica moderna - da Antonello da Messina a Giovanni Bellini, da Lorenzo Lotto a Tintoretto - di cui Tiziano è testimonianza finale e altissima quale artista europeo per eccellenza.
Dopo la dovuta introduzione del Direttore Caterina Cardone, Villa ha illustrato la grandezza delle opere eseguite dal maestro ad una gremita folla di entusiasti che hanno riempito le sale dell'istituto, interessati ad allargare le loro conoscenze nel campo, essendo stata questa una delle poche occasione fuori della storica Capitale italiana per esplorare e conoscere l'importanza dell'esibizione.
All'evento era presente anche Mauro Lucco, famoso critico d'arte che ha introdotto il catalogo dell'esibizione, arricchito dal contributo di alcuni famosi studiosi del grande maestro Veneto.

Giovanni C.F. Villa, Caterina Cardone, e Mauro Lucco

"Di tutte le ricchezze" di Stefano Benni

Caterina Cardona, Stefano Benni e Enrico Franceschini

Londra - Martedì 9 Maggio presso l'Istituto Italiano di Cultura Stefano Benni, scrittore satirico, poeta e giornalista, in conversazione con il giornalista Enrico Franceschini, corrispondente de La Repubblica, ha presentato il suo ultimo lavoro "Di Tutte le Riccheze"- Feltrinelli editore. Il libro è già stato tradotto in 20 differenti lingue riscuotendo un notevole successo commerciale.
Il sessantacinquenne scrittore bolognese, dopo aver risolto i suoi problemi di salute, è ritornato con un nuovo romanzo. Il protagonista è Martin, un professore universitario che ha scelto di ritirarsi in campagna, scappando dalla confusione della città e vivendo ai margini di un bosco. L'enorme quantità di ospiti di ogni età, anche giovanissimi, interventi all'evento sono rimasti affascinati da come l'autore raccontava i vari episodi salienti della sua vita passata e dei suoi progetti futuri, le sue scelte e le varie decisioni durante la sua carriera costellata da grandi successi meritati, accompagnati da un duro lavoro di preparazione ma soprattutto la voglia di continuare su nuove sfide e grandi sogni.

Serata con il coro sardo di Monte Gonare

Andrea Casu Con il Coro di monte Gonara

Sabato 11 maggio l'Istituto Italiano di Cultura in Belgrave Square ha ospitato il coro sardo di Monte Gonare, composto da quattro voci e proveniente dalla provincia di Nuoro. I coristi, diretti da Mauro Lisei, hanno realizzato varie canzoni della loro tradizione regionale che li ha resi famosi in Italia e non solo, a partire dal 2002.
Il capo coro Lisei, ricercatore che da anni ha studiato musica ed etnomusicologia, ha spiegato al pubblico la chiave di lettura dietro ogni melodia. Perché non è solo musica, ma dietro ciascuna esecuzione c'è una storia. Sono canzoni che usano metafore per parlare di argomenti delicati ma anche affascinanti, come la politica e l'amore, temi su cui a volte è meglio non parlare apertamente.
Grande successo e richiesta di bis per la canzone "Non podo reposare", un testo che parla di un innamorato che non riesce a trovare pace né altra occupazione se non passare giorno e notte a pensare all'amata.
Dopo l'esecuzione, i coristi con il loro abito tradizionale nero con camicia bianca, insieme a tanti ospiti hanno potuto gustare le prelibatezze preparate dallo chef Andrea Casu. Nel menu una selezione di affettati, controfiletto di maiale e coppa, formaggi tipici come il fiore sardo e il pastore del Tirso, accompagnati dal pane carasatu. A seguire pasta con gamberetti e zucchine, pasta malloreddu, detto anche ragù sardo.
La serata è stata promossa dalla Sardinian Embassy, l'organizzazione coordinata da Enrico Bachis & Co, un'associazione di sardi che ha lo scopo di promuovere la Sardegna in Inghilterra, di aiutare i giovani della comunità sarda ad integrarsi a Londra e last but not least, ricreare il circolo sardo.
Chiara Masini

Comitato sardianian Ambasy

Serata in Giallo con Roberto Costantini

L'Istituto Italiano di Cultura ha ospitato lo scrittore di romanzi polizieschi Roberto Costantini, il quale ha visto pubblicato il primo della sua trilogia di libri, il cui protagonista è il commissario Michele Balistreri, " Tu Sei Il Male" tradotto in Gran Bretagna con il titolo " The Deliverance of Evil", pubblicato dalla casa editrice Quercus. Ad intervistare Roberto Costantini un esperto di giallistica, lo scrittore e giornalista Barry Forshaw. Il pubblico ha così saputo della passione di Agatha Christie da parte dell'autore chiamata scherzosamente " Zia Agatha", di come il personaggio di Michele Balistreri è nato ed altre curiosità che hanno tenuto il pubblico attento e partecipante. Il libro è assolutamente avvincente, ci sono colpi di scena fino all'ultima pagina, un vero thriller, di quelli che non si possono posare finche' non è finito. Il personaggio del commissario è un eroe/anti eroe, come è stato descritto dal suo creatore. Un uomo che o si ama o si odia; l'azione si svolge nell'arco di 24 anni, quindi il lettore vede anche una maturazione del protagonista e chi legge ricordera' molto bene il periodo in cui gli eventi vengono narrati ovvero 1982 - 2006 quando l'Italia vinse la coppa del mondo di calcio. La sala all'Istituto Italiano di Cultura dove e' stato presentato il Libro era piena di estimatori di questo genere letterario che sempre attira visitatori a questo genere di eventi. Dopo l'intervista, Roberto Costantini e' stato letteralmente bombardato con domande da parte degli ospiti intervenuti. Il libro unisce la trama poliziesca con uno sguardo ai problemi sociali italiani. Moltissimi, leggendo questo romanzo ricorderanno gli avvenimenti descritti, oltre a come era lo spaccato sociale prima della fine del secondo Millennio e nella prima decade del nuovo secolo. L'Italian Bookshop è stato presente durante la serata allestendo un punto vendita dove è stato possibile acquistare sia il volume tradotto in inglese da N.S. Thompson, oppure la versione Italiana, oltre al secondo volume della trilogia " La Radice del Male". Roberto Costantini si è intrattenuto con I vari ospiti, firmando copie del Libro acquistato durante l'evento e scambiando idee ed opinioni sull'argomento del romanzo giallo.
Cristina Polizzi

... percontinuare a curarsi italiano
Italian Clinic
42 Harley Street London W1 9PR
020 7631 3363 - 020 7323 0833
www.italianclinic.com
Direzione: Dr. Luigi Omiccioli
...since 1990

APERTO 7 GIORNI A SETTIMANA
Forest & Ray dentista italiano
L'ODONTOIATRIA ITALIANA NEL CUORE DI LONDRA (HOLBORN)
www.dentista-italiano-a-londra.co.uk
020 3199 0170

Ciao Bella Restaurant
Pasta e Pizza
86 Lamb's Conduit St. London WC1N 3LZ
Tel: 020 7242 4119 - 7405 0089 Fax: 020 7831 4914
www.ciaobellarestaurant.co.u

LETTA E IL SUO GOVERNO MULTICOLOR

di Chiara Masini

Gianni Letta

IL nuovo governo

Giorgio Napolitano

Mentre i nuovi ministri del governo guidato da Enrico Letta prestavano giuramento, a Roma fuori da Palazzo Chigi avveniva un attentato per mano di Luigi Preiti, un disoccupato partito dalla Calabria con una pistola e la voglia di colpire i politici, che invece sparando ferisce due carabinieri in servizio.
Dopo mesi di incertezza, con una classe politica che, non riuscendo ad accordarsi per l'elezione del nuovo Capo dello Stato, chiede al Presidente della Repubblica uscente Giorgio Napolitano di rimanere al Quirinale, finalmente si forma il nuovo esecutivo che ottiene la fiducia alla Camera con 453 sì (PDL, PD, Scelta Civica), 153 no (Movimento cinque stelle e Sel) e 17 astenuti (Lega nord).

Luigi Preiti

Premier è il pisano Enrico Letta, vicesegretario del Partito Democratico, sposato in seconde nozze con la giornalista del Corriere della Sera, Gianna Fregonara.

Si tratta di un esecutivo multicolore, caratterizzato dalla presenza di politici rossi di sinistra, blu di destra e bianchi di centro, oltre a qualche esponente della società civile.
Il vicepremier e ministro dell'Interno è Angelino Alfano, politico e avvocato siciliano, dirigente di punta del Popolo della Libertà. Filippo Patroni Griffi diventa Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il deputato abruzzese del PD Giovanni Legnini, nominato Sottosegretario all'Editoria. Enzo Moavero Milanesi, con una carriera alle spalle nelle istituzioni comunitarie mantiene il posto che aveva con Mario Monti e si conferma Ministro per gli Affari Comunitari.
Il sindaco di Reggio Emilia, proveniente dalla Marghetita, ora PD tendenza Renzi, oltre che presidente dell'ANCI, Graziano Delrio è il Ministro per gli Affari Regionali.
Carlo Trigilia, sociologo, siciliano per nascita, fiorentino di adozione, nel capoluogo toscano è presidente del corso di laurea in "Analisi e politiche dello sviluppo locale e regionale" viene nominato Ministro per la Coesione Territoriale.
Dario Franceschini, dirigente di partito, già segretario del PD, è il nuovo Ministro per i Rapporti con il Parlamento.
Al dicastero delle riforme costituzionali va Gaetano Quagliariello, professore, già vicepresidente dei senatori del PDL. Mentre al Ministero dell'Integrazione arriva l'oculista di colore nata in Congo Cécile Kyenge Kashetu. La campionessa di canoa e senatrice PD Josefa Idem assume la delega alle Pari Opportunità.
Giampiero D'Alia, avvocato siciliano e vicecapogruppo vicario di Scelta Civica alla Camera oltre che segretario regionale dell'UDC, è il nuovo Ministro per la Pubblica Amministrazione.
A guidare la Farnesina c'è la leader radicale già commissario europeo Emma Bonino.
Il prefetto, in passato anche commissario straordinario a Bologna, Annamaria Cancellieri, lascia il Ministero dell'Interno che guidava nel governo Monti per avere la delega alla Giustizia.
Mario Mauro, già parlamentare europeo per il partito di Berlusconi, poi capogruppo al Senato per Scelta Civica è il titolare del Ministero della Difesa.
L'esponente del PD, di area bersaniana e sindaco di Padova Fabio Zanotto, assume l'incarico di guidare il Ministero per lo Sviluppo Economico.
Alle Infrastrutture e Trasporti va Maurizio Lupi, già vicepresidente della Camera per il PDL.
L'avvocato di Benevento Nunzia De Girolamo, anche lei piddiellina, si insedia al vertice del Ministero per le Politiche Agricole.
L'ex portavoce nazionale del PD Andrea Orlando è il nuovo Ministro dell'Ambiente.
Enrico Giovannini, noto come presidente dell'Istat, viene nominato Ministro del Lavoro.
Al Ministero dell'Istruzione va l'ingegnere, già rettore dell'Istituto Sant'Anna di Pisa, Maria Chiara Carrozza, neo eletta nelle fila del PD. Massimo Bray, leccese, redattore di enciclopedia, diventa Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo. Beatrice Lorenzin, romana, dirigente politica del PDL, è il nuovo Ministro della Salute. Fabrizio Saccomanni, già direttore generale della Banca d'Italia, dal 28 aprile è Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Insediato al Senato il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero

PRESIDENTE, IL SENATORE CLAUDIO MICHELONI

Glaudio Micheloni

Il 21 maggio 2013, nell'aula della 3° Commissione Affari Esteri ed Emigrazione, si è insediato il Comitato per le questioni degli italiani all'estero (CQIE) della XVII legislatura. E' stato eletto presidente il senatore Claudio Micheloni, mentre i vicepresidenti sono i senatori Claudio Zin e Marino Dalla Tor. Il segretario dell'ufficio di Presidenza è, invece, il senatore Paolo Arrigoni.

Il senatore Micheloni ha ringraziato i suoi colleghi per la fiducia dimostrata e ha illustrato il suo documento programmatico, che si articola in ben 16 punti: riforma della Rappresentanza degli Italiani all'Estero (COMITES, CGIE); riforme costituzionali; riforma urgente della legge elettorale ordinaria per la circoscrizione estero; cittadinanza); rete consolare diplomatica (riforma del MAE per adeguare la rete e i servizi consolari diplomatici nel mondo per rispondere a due bisogni specifici e diversi che sono quelli degli italiani residenti all'estero e quelli della promozione dell'Italia nel mondo sul piano economico, politico e culturale); promozione della lingua e cultura italiana nei corsi di lingua e cultura nelle scuole italiane e negli istituti di cultura italiana all'estero; informazione (stampa italiana all'estero, agenzie stampa specializzate per gli italiani all'estero, Rai); assistenza per italiani residenti all'estero in stato di indigenza, in modo particolare America Latina; riforma dell'AIRE; funzionamento dell'INPS per gli italiani residenti all'estero; analisi del ruolo, funzionamento ed eventuale potenziamento dei Patronati italiani all'estero; promuovere il coinvolgimento delle comunità italiane all'estero per agevolare l'internazionalizzazione delle imprese italiane; promuovere il coordinamento delle iniziative che le regioni italiane svolgono all'estero a favore dei loro cittadini emigrati; promuovere la realizzazione di accordi internazionali per facilitare scambi fra università per studi, ricerche e formazione professionale; partecipazione regolare di una delegazione del CQIE alle riunioni delle Commissioni continentali del CGIE delle Plenarie e del Comitato di Presidenza del CGIE; operare per trasformare il CQIE in Giunta o Commissione permanente inseriti nel Regolamento del Senato della Repubblica; promozione della conoscenza e studio della storia e della realtà attuale dell'immigrazione italiana nelle scuole italiane in Italia.

Il presidente Micheloni intende affrontare questi temi già dalla prima seduta del Comitato, prevista per la prossima settimana: "E' urgente dare risposte agli italiani all'estero per mantenere vivo il rapporto con queste comunità nell'interesse primario dell'Italia. La Politica italiana non deve mai dimenticare che i nostri connazionali residenti all'estero sono per il nostro paese un'inesauribile risorsa economica, sociale, culturale e politica".

Importers & Distributors
Of Wines & Provisions

Specialists In Italian Cheeses,
Meat Products & Fresh Pasta

CARNEVALE
Established 1966
Prodotti di Qualità

Carnevale House, 107 Blundell Street
London, N7 9BN
Tel: 020 7607 8777
Fax: 020 7607 8774

www.carnevale.co.uk

e-mail: info@carnevale.co.uk

Poplar Street, Moldgreen
Huddersfield, HD5 9AY
Tel: 01484 514 117
Fax: 01484 432 861

Conferenza sulla Somalia ...

Segue da pag.1

La stabilizzazione della Somalia è per l'Italia un impegno che "c'è e che c'è stato anche quando altri non avevano la stessa attenzione".

Lo ha sottolineato il Ministro degli Esteri Emma Bonino a Londra, conversando con i giornalisti a margine della Conferenza internazionale sul futuro del Paese del Corno d'Africa. Il coinvolgimento dell'Italia è stato tale anche "spingendo altri in Europa a fare altrettanto", ha aggiunto il Ministro, sottolineando che l'Italia si considera "partner" del governo somalo, che nel processo in corso "prende le sue responsabilità".

Al suo arrivo nella capitale Britannica il 6 Maggio scorso, dove ha avuto un incontro bilaterale con il capo del Foreign Office William Hague, la titolare della Farnesina ha sottolineato la necessità di continuare a "sostenere la stabilizzazione" in Somalia malgrado le situazioni di fragilità che ancora persistono come dimostrano gli attacchi terroristici degli ultimi giorni. Confermando l'impegno italiano per un dossier che ha definito "caldissimo", Emma Bonino ha spiegato che "un ritorno indietro avrebbe conseguenze drammatiche per la Somalia e per la regione". Per questo, ha precisato, la comunità internazionale deve continuare a sostenere con convinzione gli sforzi del governo somalo.

La Conferenza di Londra è iniziata il 7-5-13 con l'arrivo dei rappresentanti di oltre 50 paesi e organizzazioni internazionali. I lavori sono stati co-presieduti dal Primo Ministro britannico David Cameron e dal Presidente della Somalia Hassan Sheikh Mohamud. Questa nuova impostazione, voluta da parte britannica per valorizzare adeguatamente la ownership somala dell'evento, riflette i cambiamenti intervenuti nel corso dell'ultimo anno in Somalia, dove la fine del lungo periodo transitorio e la nomina di nuove, più legittime istituzioni lo scorso autunno hanno aperto una nuova fase e posto le basi per un'effettiva stabilizzazione del Paese, dilaniato da più di vent'anni di guerra civile.

La Conferenza si è articolata su quattro grandi temi: sicurezza; giustizia e polizia; accountability e gestione delle risorse finanziarie da parte del Governo somalo; processo politico, con l'obiettivo di manifestare sostegno politico e coordinare il supporto tecnico e finanziario della comunità internazionale a favore dei piani di riforma elaborati da parte del Governo somalo e presentati ai partner nelle scorse settimane. (aise)

Festa del CTIM di Epsom

Sabato 27 Aprile nel salone della Chiesa di San Giuseppe a Epsom

Nonostante il "generale inverno" abbia continuato a stazionare anche verso la fine di aprile, la festa del CTIM di Epsom si é svolta regolarmente con lo stesso entusiasmo di chi vive il clima primaverile. E infatti gli oltre 200 ospiti che hanno riempito il luminoso salone della Chiesa di San Giuseppe di Epsom lo scorso sabato 27 aprile erano tutt'altro che scoraggiati. Ad accoglierli i membri del Comitato dal presidente Vincenzo Auletta, al vicepresidente Vicenzo Costanzo ai consiglieri Luigi Romano, Elio Di Carlo, Donato Farretta e Pino Auletta. Naturalmente gli ingredienti principali della serata erano la cena, il ballo, la lotteria e tanta voglia di stare insieme. Ma si farebbe un torto enorme agli organizzatori e ai partecipanti se la serata si riducesse appena al puro divertimento: "non siamo mica alle cene di Arcore qui", direbbe metaforicamente qualcuno. Sempre esiste un occhio alla solidarietà verso chi ha bisogno. Nel corso della serata infatti sono stati staccati ben quattro assegni il cui destino andava a beneficio di istituzioni meritevoli. Il primo assegno di 1000 sterline é stato staccato per il settore dell'ospedale di Kingston che si occupa dei bambini nati prematuramente. Un rappresentante dell'ospedale ha ricevuto l'assegno. Il secondo assegno sempre del valore di 1000 sterline è andato a beneficio del Tadworth Children Trust; il terzo assegno di L.500 è stato consegnato a P. William Davern, parroco di Epsom che l'ha immediatamente girato all'organizzazione Missio della Conferenza Episcopale di Inghilterra e Galles e che sostiene le missioni nel mondo. Infine l'ultimo assegno di L.300 é stato staccato a favore del giornale La Notizia diretto da Salvatore Mancuso. Per una somma totale di 2800 sterline. Niente male.

Nel corso della serata il presidente Vincenzo Auletta e il vice presidente Vincenzo Costanzo hanno ricevuto un diploma di onoreficenza firmato dal presidente del CTIM Nazionale Roberto Menia. L'architetto Luigi Billé, segretario del Maie di Gran Bretagna ha consegnato i diplomi ringraziando i due premiati per il loro impegno a favore delle comunitá del Surrey.

La serata si è conclusa con tanta musica e la estrazione di una ricca lotteria. Oltre all'appuntamento per il prossimo anno, prima che la compagnia si disperdesse è stato ricordato a tutti la data della processione in onore di Sant'Antonio a Sutton: sará domenica 16 Giugno nella Chiesa di Our Lady of Rosary di Sutton con la messa alle ore 2,00pm e la processione alle ore 3,00pm a cui seguirá un rinfresco nel salone parrocchiale

GUSTANDO SAPORI E SUONI... DEGLI ALTRI

Sabato 20 Aprile nel salone dei Padri Scalabriniani circa un centinaio di persone si sono runite per una serata di festa e cena. Niente di straordinario, si potrebbe dire: ci sono cene quasi tutti i fine-settimana a Brixton Road! Sì, ma questa era speciale. Non solo perchè si tratttava di un fund-raising a favore dello Scalalabrini Centre, ma soprattutto perché era una cena intercomuitaria, organizzata cioè dalla comunità Italiana e Portoghese insieme (quella Filippina aveva già degli impegni altrove quella sera). E così, Italiani e Portoghesi si sono messi insieme per cucinare, cantare e ballare, condividendo sapori e suoni delle due terre. Questo può succedere allo Scalabrini Centre di Londra! Dopo un antipasto tutto italiano, molto ricco e apprezzato da tutti, preparato da mano italiane, si è passati al piatto principale fatto da mani portoghesi, il tutto accompagnato con vini italiani e portoghesi. E per

finire, dessert: "Pudin de maracujá" (budino di passion fruit). L'animatore musicale della serata, il Portoghese Elder Lopes, ha fatto cantare, ballare e saltare tutti i presenti con canzoni e musiche portoghesi e italiane. Sarata bella, riuscita, ma quel che più conta è che si è vissuto un clima di famiglia e di comunità unita, dove gli uni hanno gustato sapori e suoni... degli altri!

Un passo in avanti verso una società sempre più capace di comunione nella diversità.

E la prossima volta non potranno mancare anche i sapori e i suoni filippini.

Vi terremo informati.

P. Francesco Buttazzo

FRATELLI LA BUFALA
pizzaioli emigranti

Our buffalo mozzarella is flown in specially for us from Italy 3 times a week
Come and taste the difference

40 Shaftesbury Avenue,London W1D 7ER
Tel: +44 (0)20 7734 3404
flb-londonpiccadilly@fratellilabufala.com
www.fratellilabufala.com

35-37 Villers Street, London WC2 6ND
Tel: +44 (0)20 7930 0311
flb-londoncharingcross@fratellilabufala.com
www.fratellilabufala.com

Associazione Picenza Insieme

Festa di Beneficenza a favore della Chiesa Italiana di San Pietro

London 25 Maggio2013

Grande successo per la settima edizione della manifestazione di Piacenza Insieme. L'associazione, nata nel 2007 dalla volontà di unificare gli sforzi delle singole realta' locali piacentine, ha svolto in questi anni un'intensa attività legata alla valorizzazione della comunità piacentina a Londra, impegnandosi in numerose attività benefiche e sociali. Oltre 450 persone sono accorse rispondendo all'appello del Presidente Mauro Ongeri. L'associazione di Monastero, di Santa Franca, di Pedina, di Casali, di Vernasca di Gropparello hanno portato numerosi ospiti e la serata si è aperta con l'intonazione degli inni nazionali inglese e italiano, suscitando la partecipazione e la commozione dei presenti. Le numerose autorità hanno salutato gli ospiti.

Mauro Ongeri ha ricordato "l'importanza del lavoro di tutto il comitato, per una festa che sta diventando sempre più amata, e grazie alla quale è stato possibile distribuire oltre cinquantamila euro alle amministrazioni comunali ed ai territori piacentini, ai quail va aggiunta una cifra simile

Mauro Ongeri

Sara Eti castellani

Venerdi 24 maggio cena nella sala della Chiesa Italiana di San Pietro

Il comitato

Domenica 26 maggio Santa Messa nella Chiesa Italiana di San Pietro

destinata ad attività sociali a Londra, non ultimo il sostegno alle celebrazioni del 150mo anniversario della Chiesa Italiana di Saint Peter". Ongeri ha poi invitato tutti I presenti a sostenere

Paolo Dosi

l'associazione e il legame con le tradizioni italiane. Dopo Ongeri, l'intervento del Console Sara Castellani, che ha ricordato l'importanza di momenti di aggregazione come questi, anche nei momenti difficili che stiamo attraversando e nell'imminenza delle celebrazioni della festa della Repubblica del 2 Giugno. Sara Castellani ha anche rivelato una curiosa coincidenza, ricordando come il padre fosse originario proprio di uno dei comuni piacentini coinvolti nella manifestazione, Gropparello, rivelandosi una piacentina di adozione.

Maurizio Parma, vice presidente della provincia di Piacenza ha ricordato l'importanza dei valori dell'emigrazione e salutato l'impegno sempre assicurato da parte dell'amministrazione provinciale di Piacenza nella collaborazione con le nostre comunità' all'estero. Ospite d'eccezione della serata, il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, che si è detto "innamorato di questa manifestazione che dimostra I valori e I principi di una comunità forte e innamorata dell'Italia. Nei prossimi anni cercheremo di rafforzare il nostro ruolo anche nel rapporto con gli emigranti." Il sindaco ha consegnato poi un riconoscimento al combattente Egidio Badini, alpino e reduce dal secondo conflitto mondiale, " ricordando I sacrifici dei nostri soldati e dei nostri alpini, più volte ricordato anche nella recente adunata nazionale degli alpini che ha portato oltre quattrocentomila persone ad affollare la città di Piacenza nelle scorse settimane".

Infine il saluto, a nome di tutti I sindaci piacentini presenti, del sindaco di Vernasca Gian Luigi Molinari che ha sottolineato "il grande cuore degli emigrati. Voi ci insegnate questo, a dare il giusto valore alla nostra italianità, con testimonianze di impegno, lavoro e sacrificio mostrato in oltre cent'anni di storia dell'emigrazione. Un applauso a tutta l'associazione, ai volontari, ma soprattutto a Mauro Ongeri che con il suo impegno ha reso possibile l'organizzazione della serata." Presenti anche il sindaco di Cerignale, Massimo Castelli, l'assessore di Morfasso, Mario Casali, il consigliere comunale di Piacenza Giovanni Castagnetti e l'assessore ai servizi sociali del comune di Piacenza Giovanna Palladini. Grazie all'assessore è giunta a Londra anche la cantante Nita Rossi, che si è esibita nel suo celebre pezzo "Untrue Unfaithful" noto negli anni sessanta e ora ripreso all'interno di una celebre trasmissione televisiva.

Anita Rossi

Veduta sala al Royal National Hotel

TRASFORMA LA TUA DENTIERA IN UNA PROTESI FISSA

IN UN SOLO GIORNO

Basta con le paste adesive e l'instabilità della protesi mobile.
GARANZIA CLINICHE FAVERO sugli impianti per 10 anni.
Clinica Odontoiatrica Favero, **maestri del sorriso.**

medenta putting business into practice Finanziamento medenta a tasso zero.

Valutazione clinica e radiologica senza impegno.

CF FAVERO DENTAL CLINIC London

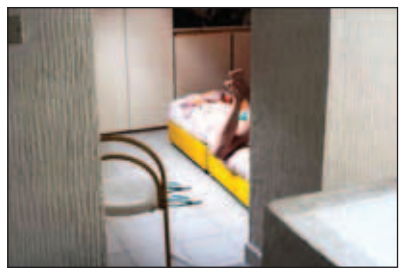
Londra - Treviso - Napoli - Milano - Brescia - Oderzo - Belluno - Cortina - Conegliano
Motta di Livenza - Mogliano Veneto - Pordenone - Roma - Padova - Villorba - Bucarest

FAVERO DENTAL CLINIC

18 Wimpole Street, London W1G8GD - **Phone: 0044 (0) 20 73 23 19 60**

www.faverowimpoleclinic.com

Three Italian Winners at Sony World Photography Awards



Italy was well represented at the Sony World Photography Awards this year, with a total of three professional category winners. One of the most prestigious programmes in the photographic industry, the gala ceremony was held on the 25th April.

The winning series of works were chosen from over 122,000 submissions from 170 countries by the Sony World Photography Awards Honorary Jury. This was chaired by Catherine Meyerhoff, Director of Special Projects at Magnum Photos, and made up of photography experts from across the globe.

Winners were flown to London by the World Photography Organisation and presented with Sony A99 cameras. In the professional category, Italian Myriam Meloni was chosen as Arts and Culture Photographer of the Year, Valerio Bispuri as Contemporary Issues Photographer of the Year, and Alice Caputo as Lifestyle Photographer of the Year.

Barcelona-based Meloni shot her witty series in the back of a limousine in Argentina. The Sardinian born photographer captured the diverse array of passengers that hired the 1972 Ford Fairline – from brides to teenage revellers.

The subjects of Birpuri's black and white series were prisoners in the jails of South America. While Caputo's contrasting winning entry for Lifestyle featured her family on a seaside holiday in Liguria. A further five Italian photographers were awarded first and second prizes.

For her portraits of children and young people who survived the July 2011 massacre on Utoeya, it was Norwegian photographer Andrea Gjestvang that received the coveted L'iris d'Or prize of $25,000. Vietnamese Hoang Hiep Nguyen was the Open Photographer of the Year, and William Egglestone received the award for Outstanding Contribution to Photography.

Sophie Mancuso

Alice Caputo, Alice Pavesi Fiore, Myirian Meloni e Valerio Bispuri

Eugenio Pietro Fontanella

Una raccolta di immagini senza tempo

Eugenio Pietro Fontanella

Una raccolta di immagini senza tempo, volti e luoghi della cattedrale londinese presentati proprio alla Cattedrale di St Paul, giusto nell'ora in cui sono stati ritratti e nell'angolo preciso catturato dall'obiettivo. È questa la qualità aggiunta alla mostra del fotografo italiano Eugenio Pietro Fontanella (www.epfontanella.com), aperta al pubblico nel tardo pomeriggio di sabato scorso: soggetto e location espositiva fanno un tutt'uno arrivando a comporre un'unica opera d'arte. Si è trattato della prima tappa di un atelier itinerante dal titolo 11.11.11==> 12.12.12 che racconta un anno a spasso per la capitale inglese, identificando di volta in volta le istantanee con il contesto che le ospita. La mostra di St Paul, rinviata di una settimana a causa dei funerali di Margaret Tatcher, ha incontrato la clemenza del meteo, nel primo week end primaverile della metropoli britannica, e ha piacevolmente impressionato il gusto dei visitatori rimasti soddisfatti dai contenuti e dalla tecnica di Fontanella. Qualcuno dei presenti ha addirittura chiamato in causa il Caravaggio per restituire il gioco di luci esibito dalle polaroid, che nel loro contrasto in chiaro scuro strizzano l'occhio al maestro del '600. Le foto riproducono l'imponenza della chiesa madre Anglicana di Londra, passata alla storia come il capolavoro barocco dell'architetto inglese Christopher Wren e, inoltre, danno vita alle facce e ai corpi dei personaggi, semplici cittadini o turisti o artisti di strada, che quotidianamente affollano il colonnato e lo sterminato tutt'intorno della cattedrale. Insomma, la mostra di Saint Paul ha come protagonista Saint Paul stesso, il "tempio", e ne mette in chiaro i caratteri che ruotano attorno alla religiosità del luogo, senza mai profanarlo. Addirittura, fra i commenti raccolti, c'è chi l'ha definito un "amazing work", letteralmente godibile, neanche fosse un party, ma solo perché è stata riconosciuta la bontà dello sguardo dell'artista che osserva smaliziato e parla in termini di emozioni mute. Fontanella, calabrese di Catanzaro, ha effettuato centinaia di scatti in giro per la città, riuscendo a catturare luci, attimi e sensazioni che miscelati a tecnica, esperienza e visione artistica hanno reso possibile la creazione di immagini paragonabili a dipinti, quasi a voler riscrivere il limite fra la tela e la foto.

Angelo Nizza

"HOME, MY PLACE IN THE WORLD"

Premio Accademia Apulia UK

Human Trafficking, di Paolo Patrizi, vincitore della edizione 2012

"Home, my Place in the World", questo il titolo del concorso fotografico, organizzato e diretto da Angelo Iudice, presidente di Accademia Apulia UK, con il patrocinio di Amnesty International, del British Council, della Commissione Europea e della International Organisation for Migration.

"Casa, il mio posto nel mondo" Photography Award 2013 e' un concorso dedicato alla fotografia alla promozione dei talenti emergenti provenienti da tutta l'Europa, un connubio di scatti dedicati alla propria visione di casa, intesa come terra d'origine o come dimora di passaggio, un luogo dove tutto sembra essere armoniosamente in sintonia con il nostro essere e con ciò che ci circonda: un mondo interculturale ricco di gente, di colori e di tradizioni che lentamente si fondono insieme.

L'iniziativa spinge alla riflessione su temi attuali quali il concetto di patria, in una visione multietnica e globale, dal punto di vista di una modernità che ci presenta un mondo senza confini, attraversato da flussi migratori che, secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, nel 2012 hanno superato i 214 milioni di persone, cifra che tenderà ad aumentare di anno in anno a causa dei profondi sconvolgimenti, sia a livello economico che dal punto di vista dei conflitti e del cambiamento ambientale, che stanno interessando buona parte del pianeta.

Accademia Apulia UK, associazione no profit che da anni opera nel sociale al fine di promuovere la diversità quale valore aggiunto e non come limite, rimuove idealmente le barriere politiche che fungono da confine, non solo geografico, tra gli stati e incoraggia l'accezione solidale del mondo. Un progetto fortemente voluto da Angelo Iudice, la sua edizione del 2012 vanta un successo memorabile: oltre 700 concorrenti provenienti da 31 paesi diversi, intitolato "Migrazione, Storie di un viaggio" ha esposto le opere dei 3 finalisti presso il Royal Horseguards di Londra.

Una partecipazione ambita per artisti e talenti dunque, al vincitore di questa edizione 2013 si apriranno infatti le porte del Wandsworth Museum nell'ambito della Summer Exhibition dove sono attualmente esposte tutte le opere premiate dalle edizioni precedenti di Accademia Apulia Photography Award. La mostra Wandsworth Museum, "Home, my Place in the World", aperta al pubblico fino al 14 settembre, e' tra le piu' importanti dedicate finora a Londra al tema della migrazione.

Attesa e trepidazione per il 21 giugno, data in cui verrà annunciato il titolo dell'opera vincitrice del concorso 2013, valutata e scelta da una giuria di notevole calibro composta da Andreas Brünglinghaus; Paris College of Art, Anne Williams, London College of Communication; Francesca Marocchino, Museo Guimet - Parigi; Jennifer Faure Francis, Philadelphia Museum of Art; Neil Couzens, Museo di Wandsworth; Michael Pritchard, Royal Photographic Society, Keith Barnes, Oxford School of Photography, Roberta Cremoncini, Estorick Collection of Modern Italian Art; Roger Tooth, The Guardian; Sara Sist, 3-D Gallery di Venezia; Sarah Eti Castellani, console d'Italia a Londra e Tom Martin, Martin & Martin. Curatrici della mostra: Elisa Canossa/Tatiana Chierici.

L'impegno di Accademia Apulia UK nel sostegno e nel dialogo artistico internazionale, volto altresì alla promozione della Puglia quale terra d'origine di tanti giovani migranti, si unisce all'importante supporto di Giovanna Genchi, dirigente del Servizio Pugliesi nel Mondo, in funzione del concretizzarsi di un'aspettativa di vita migliore all'estero, dove la promozione del made in Puglia diventa garanzia e marchio di qualità ed è proprio grazie allo sforzo e alle attenzioni dedicate a questi progetti che si è deciso di sviluppare una rete che esporti la Puglia oltre i confini in un interscambio di cultura, beni e formazione.

Casa, il mio Posto nel Mondo, concorso fotografico 2013 è stato sponsorizzato da Casa Londra, E. Marinella, EU Advisory Partners, Gattarella Resort, Fedeli Cashmere, Harrods, San Domenico House.

Pamela Villani

Dante Renzini: dalla splendida e mistica Umbria l'erede di un'antica dinastia di "mastri norcini"

L'evento di rilevanza internazionale recentemente svoltosi a Londra ed organizzato dalla Worldwide Sommelier Association, ha offerto al cav. Dante Renzini, erede di un'antica famiglia di "mastri norcini" umbri ed imprenditore nel settore alimentare, la possibilità di riprendere contatto con una realtà economica e commerciale, quella del Regno Unito, mettendola a confronto con quella italiana.

Quali sono state le sue impressioni ?

Senz'altro positive per quanto riguarda la riuscita della manifestazione "The best Vsa sommelier in the world – London 2013", magistralmente organizzata dal presidente Franco Ricci e dalla United Kingdom Sommelier Association, nella prestigiosa cornice dell'Hotel Park Lane di Piccadilly. Una soddisfazione in più è venuta dall'attribuzione del titolo Miglior Sommelier del Mondo a Luca Martini che vive e lavora ad Arezzo e cioè a breve distanza dalla sede della mia Azienda, la Renzini Spa.

Parlando di territorio, quanto pensa possa contare parlando di prodotti alimentari ?

Sono stato sempre fermamente convinto che territorio, ambiente, cultura e tradizioni siano gli elementi caratterizzanti di un prodotto alimentare ed avendo ereditato i segreti dell'arte della norcineria da mio padre e mio nonno, posso affermarlo con assoluta certezza. Un buon salume, così come un ottimo vino o una stuzzicante fetta di formaggio devono la loro qualità, oltre che alle materie prime eccellenti ed alla esperienza di chi le prepara, soprattutto alle peculiarità intrinseche del territorio e cioè il clima, l'altitudine, la qualità del terreno e la purezza dell'aria e delle acque che lo attraversano.

Crede che ci siano punti in comune con il territorio della Gran Bretagna?

Sinceramente non sarei in grado di dirlo perché pur essendo venuto più volte in Inghilterra per motivi di lavoro, conosco praticamente solo la capitale, ma da quel poco che ho avuto modo di vedere, credo che a parte la diversità del clima che la penalizza rispetto alla nostra Italia, gode di bellezze storiche ed ambientali perfettamente conservate e rispettate dalla popolazione. È invece interessante dire che proprio attorno alla mia azienda abitano da tempo un gran numero di inglesi, che hanno fissato qui il loro domicilio e si sono perfettamente ambientati tra le verdi colline dell'Alta Valle del Tevere umbra.

Un situazione senza dubbio curiosa, ma pensa che a motivare questa scelta di vita c'entri qualcosa anche la vostra tradizione gastronomica?

Non sarà solo per questo, ma sicuramente il nostro modo di mangiare e di apprezzare i prodotti della natura, hanno finito con l'influenzare anche il modo di vivere di questi graditissimi ospiti, visto che gli stessi amano frequentare ristoranti e pizzerie e nelle loro case si cimentano con competenza nella preparazione di ricette all'italiana. Con loro ho l'occasione di scambiare qualche parola quando vengono nel nostro ristorante o acquistano prodotti presso lo spaccio aziendale della Renzini e posso garantirvi che sono esperti raffinati.

A proposito di prodotti, quali sono quelli che rappresentano al meglio la sua azienda?

La Renzini ha puntato sin dall'inizio sui salumi tipici anche perché l'Umbria "Cuore verde d'Italia" è considerata la patria della "norcineria" (il cui nome deriva appunto da Norcia). Un'arte antica che veniva praticata ancora prima che i Romani creassero il loro impero e che si è perpetuata nei secoli fino ai giorni nostri. L'azienda da me fondata è conosciuta anche per i suoi salumi particolari con carne di cinghiale o nobilitati con il prezioso tartufo nero di Norcia. Seguendo le nuove consuetudini alimentari, la Renzini ha ampliato la linea dei "cotti" e cioè dei prosciutti cotti di alta qualità e di sapidi arrosti che si rifanno alla tradizione culinaria locale e soprattutto alla classica "porchetta alla umbra" e cioè un maiale intero aromatizzato con finocchio selvatico ed altri aromi e cotto a lungo nel forno.

Prodotto tradizionale per eccellenza al quale si contrappongono prodotti innovativi che seguono le norme della moderna dietetica, proponendo salumi che prevedono una minore quantità di sale e di grassi, ma soprattutto la progressiva eliminazione di ingredienti potenzialmente dannosi per la salute come nitriti e nitrati, derivati del latte, aromi artificiali, prodotti OGM e così via.

Cosa riporta nella sua valigia dopo queste intense giornate trascorse a Londra ?

Il rammarico di aver trascurato in questi ultimi anni il mercato inglese: una scelta inevitabile alcuni anni fa per motivi organizzativi, ma inopportuna perché oltre ad essere presenti nel reparto alimentari dei prestigiosi magazzini Harrods, i nostri prodotti erano distribuiti con successo anche nei più noti negozi londinesi del settore. Questa breve visita mi ha offerto l'opportunità di costatare la vivacità del mercato inglese e non è escluso che a breve torni di nuovo a presentare i prodotti della nostra azienda, arricchiti dai prestigiosi vini della Cantina Albea di Alberobello, contribuendo a tenere alta la notorietà e la stima della nostra tradizione alimentare ed enologica.

Adriano Bottaccioli

ITALIAN WINE AND FOOD – A PERFECT MATCH GROSSI WINES AND SALVO GET TOGETHER

Grossi Wines di Matlock, specializzato importatore e distributore di premiati vini d'autore, ha iniziato una nuova collaborazione con la ditta Salvo 1968, un ulteriore passo nella continua e progressiva espansione della meteorica ascesa di Grossi Wines, che così amplia la sfera distributiva dei prodotti di qualità in offerta all'HO. RE.CA in UK.

Le produzioni esclusive nella lista vini di Grossi Wines, si sono affacciate relativamente di recente sul mercato UK. La filosofia di scelta di Carlo Grossi, fondatore della ditta, viene da lui così sommata "Tutti i nostri produttori vendemmiano le uve a mano e con cura e creano vini bellisimi, naturali che danno piena espressione al loro territorio di origine" Questo individualismo in un mondo di conglomerazioni ha permesso a Grossi Wines in un brevissimo lasso di tempo, di ottenere grandi successi e di venire regolarmente selezionato per vari concorsi dopo solo 5 anni di attività.

Salvo 1968 di Cheshunt, filiale di Salvo GFS in Caledonian Road fa altresi' parte della ben nota ditta Rondanini, tra le prime nel mondo della distribuzione di prodotti al catering. Entrambi,da tempo,sono fornitori di prodotti alimentari e vini di qualità.

Nell'arco di 45 anni Salvo ha costruito un business altamente rispettato che fornisce i più prestigiosi alberghi, ristoranti, catene- caffe; due anni fa Salvo ha consolidato le proprie basi unendosi a Rondanini gia' acquirente, l'anno scorso di Fine Italian Foods nel sud-ovest di Londra (fondata nel 1975).

Claudia Giambrone di Salvo dichiara "Siamo veramente entusiasti di questo recente sviluppo, Grossi Wines opera in un'area di specializzazione che ci permette di offrire ai nostri clienti un gamma di vini esclusivi che complementano perfettamente l'alta qualita' dei prodotti che gia' offriamo, abbiamo così l'opportunità di un lavoro in comune e di divenire uno dei più importanti fornitori Italiani di cibo e di vini esclusivi".

A questo Carlo Grossi aggiunge " Siamo ben felici di collaborare con Salvo – il servizio efficiente e fidato che Salvo offre ci darà la possibilità di presentare ai più prestigiosi ristoranti e fornitori del paese i nostri eccezionali vini

GINO D'ACAMPO: LA DOLCE DIET, *ASPETTANDO I PASTA BAR*

Gianni Annessa,Gino D'Acampo, Giovanna Ratti-Annessa e Gaeteno Alfano

Saranno forse gli occhi azzurri, un fisico atletico e lo spirito partenopeo nel sangue, oltre ovviamente all'abilità in cucina, a fare di Gino D'Acampo uno degli chef più richiesti di Londra.

Fatto sta che il cuoco di Torre del Greco ha pubblicato un altro libro dopo i precedenti successi editoriali: "La Dolce Diet" (Kyle Books, £12.99) è stato presentato domenica 12 maggio nella storica gastronomia Terroni in Clerkenwell.

Tante le persone ad attendere il cuoco per una foto ricordo o per chiedere un autografo a colui che cinque anni fa vinse *"I am a celebrity get me out of here"*. Il sottotitolo di "La Dolce Diet" suona così: *"100 recipes and simple exercises to help you lose weight the Italian way"*. Per saperne di più abbiamo parlato direttamente con l'autore.

Gino, quando è nata l'idea di questa pubblicazione?

"Questo libro l'ho scritto dopo "Italian diets" che era andato molto bene. L'idea era quella di far vedere alla gente inglese che la dieta italiana non è altro che mangiare bene con i sapori e gli ingredienti italiani".

Quali sono le ricette di cui va più fiero?

"Ricette con la pasta: i bucatini all'amatriciana e le lasagne napoletane".

Se dovesse dare tre consigli veloci per mangiare bene e rimanere in forma?

"Punto primo: comprare sempre prodotti di stagione. Secondo: cucinare gli ingredienti per poco tempo. Terzo: fare un po' di ginnastica, anche un esercizio minimo come fare una passeggiata.".

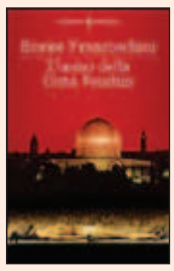
Quali sono i suoi progetti in corso e quelli futuri?

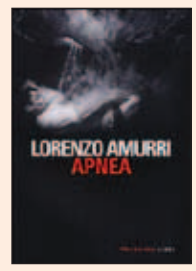
"Sto aprendo una catena di Pasta Bar, il primo aprirà a Fleet Street all'inizio di luglio e si chiamerà Gino D'Acampo My Pasta Bar. Poi sto registrando un programma per ITV si intitola Gino Italian Summers e sarà in onda dal 13 settembre tutti i venerdì."

Chiara Masini

Novità Editoriali

The Italian Bookshop - 5 Warwick Street London W1B 5LU - www.italianbookshop.co.uk





L'uomo della Cittá Vecchia, Enrico Franceschini (Feltrinelli)

Chi è "l'uomo della Città Vecchia"? È il papa, Giovanni Paolo II, che nella primavera del 2000 compie una storica visita a Gerusalemme, deciso a rappacificare le tre fedi monoteiste e a chiedere perdono agli ebrei per venti secoli di antisemitismo? È padre Pietro Marulli, il frate domenicano dal passato turbolento che ufficialmente dirige la École Biblique della Città Santa ma in realtà si occupa di ben altro per conto del Vaticano? È il giornalista Paolo Farneti, inviato a raccontare il viaggio del pontefice ma venuto a Gerusalemme soprattutto per saldare un vecchio debito e riparare, se è ancora possibile, un tradimento di gioventù? Oppure è il corpo imbalsamato ritrovato in una cantina del quartiere cristiano dalla Pattuglia della Decenza, gruppo clandestino di haredim, gli ebrei ultraortodossi, deciso a sabotare la visita del papa e a cambiare la storia del cristianesimo? "Non credo in Dio, ma credo in chi crede," dice Maya Mazin, l'agente dei servizi segreti israeliani coinvolta nell'operazione per sventare il complotto: ma a chi credere, in una ricerca della verità che parte dalle Sacre Scritture? Tra odore di caffè al cardamomo e salmodianti processioni in latino, nel labirinto di vicoli che circondano il Santo Sepolcro, il Muro del Pianto e la Moschea della Roccia, un romanzo sulla fede, sull'amicizia, sull'amore e sulla città da cui si alza questa preghiera al cielo: "Dieci misure di bellezza furono donate al mondo, nove furono date a Gerusalemme e una al resto del mondo".

Piccola guerra lampo per radere al suolo la Sicilia, Giuseppe Rizzo (Feltrinelli)

Andrea detto Osso, Martina detta Pupetta, Marco detto Gaga, tre trentenni senza grazia di Dio, funzionano così: non sopportano le minchiate. Le minchiate e i pidocchi. E Lortica, il piccolo paese siciliano dove sono cresciuti e da cui sono andati via per inseguire studi lavori e amori, a Roma Berlino e Praga, ne è infestata. Il sindaco racconta minchiate, ma anche il comandante dei carabinieri, persino un ministro della Repubblica. Alla minchiata più grossa, una menzogna sui fratelli Bonanno, che a Lortica volevano aprire un negozio di fiori e per questo sono stati ammazzati dai pidocchi, i tre amici decidono di tornare in paese con un piano: istituire una squadra di sabotatori delle minchiate e mettere tutto a soqquadro assieme all'aiuto di Mario detto Mario, quarantenne scorbutico e idealista. Tra discoteche scalcagnate, musica elettronica rock e tarantelle, pupi cannoli e templi greci, il mare d'agosto e le campagne riarse, Montalbano e Il Gattopardo, attentati all'ordine pubblico e scazzottate indimenticabili, questa brigata di antieroi riesce a far esplodere molti luoghi comuni sulla Sicilia e sull'Italia. Fino a una rocambolesca sfida finale e una risposta tutta loro alla domanda: come li scacciamo questi pidocchi?

ZeroZeroZero, Roberto Saviano (Feltrinelli)

"Scrivere di cocaina è come farne uso. Vuoi sempre più notizie, più informazioni, e quelle che trovi sono succulente, non ne puoi più fare a meno. Sei addicted. Anche quando sono riconducibili a uno schema generale che hai già capito, queste storie affascinano per i loro particolari. E ti si ficcano in testa, finché un'altra - incredibile, ma vera - prende il posto della precedente. Davanti vedi l'asticella dell'assuefazione che non fa che alzarsi e preghi di non andare mai in crisi di astinenza. Per questo continuo a raccoglierne fino alla nausea, più di quanto sarebbe necessario, senza riuscire a fermarmi. Sono fiammate che divampano accecanti. Assordanti pugni nello stomaco. Ma perché questo rumore lo sento solo io? Più scendo nei gironi imbiancati dalla coca, e più mi accorgo che la gente non sa. C'è un fiume che scorre sotto le grandi città, un fiume che nasce in Sudamerica, passa dall'Africa e si dirama ovunque. Uomini e donne passeggiano per via del Corso e per i boulevard parigini, si ritrovano a Times Square e camminano a testa bassa lungo i viali londinesi. Non sentono niente? Come fanno a sopportare tutto questo rumore?" (Roberto Saviano)

Quattro etti d'amore, Chiara Gamberale (Mondadori)

Quasi ogni giorno Erica e Tea s'incrociano tra gli scaffali di un supermercato. Erica ha un posto in banca, un marito devoto, una madre stralunata, un gruppo di ex compagni di classe su facebook, due figli. Tea è la protagonista della serie tv di culto "Testa o Cuore", ha un passato complesso, un marito fascinoso e manipolatore. Erica fa la spesa di una madre di famiglia, Tea non va oltre gli yogurt light. Erica osserva il carrello di Tea e sogna: sogna la libertà di una donna bambina, senza responsabilità, la leggerezza di un corpo fantastico, la passione di un amore proibito. Certo non immaginerebbe mai di essere un mito per il suo mito, un ideale per il suo ideale. Invece per Tea lo è: di Erica non conosce nemmeno il nome e l'ha ribattezzata "signora Cunningham". Nelle sue abitudini coglie la promessa di una pace che a lei pare negata, è convinta sia un punto di riferimento per se stessa e per gli altri, proprio come la madre impeccabile di "Happy Days". Le due donne, in un continuo gioco di equivoci e di proiezioni, si spiano la spesa, si contemplano a vicenda: ma l'appello all'esistenza dell'altra diventa soprattutto l'occasione per guardare in faccia le proprie scelte e non confonderle con il destino. Che comunque irrompe, strisciante prima, deflagrante poi, nelle case di entrambe. Sotto la lente divertita e sensibile della scrittura di Chiara Gamberale, ecco così le lusinghe del tradimento e del sottile ma fondamentale confine tra fuga e ricerca.

Apnea, Lorenzo Amurri (Fandango Libri)

La faccia immersa nella neve, come ovatta soffice che gli toglie il fiato. È la vertigine dell'apnea. Pochi attimi prima Lorenzo stava sciando insieme a Johanna, la sua fidanzata. Un momento spensierato come tanti, ormai irrimediabilmente ricacciato indietro, in un passato lontano. Poi la corsa in ospedale in elicottero, il coma farmacologico e un'operazione di nove ore alla colonna vertebrale. Dai capezzoli in giù la perdita completa di sensibilità e movimenti. D'ora in avanti Lorenzo e il suo corpo vivranno da separati in casa. Ma l'unica cosa che conta, adesso, sono le mani. Poter riprendere a muoverle, poter ricominciare a suonare la chitarra, perché la musica è tutta la sua vita. Dalla terapia intensiva ai lunghi mesi di riabilitazione in una clinica di Zurigo, fino al momento di lasciare il nuovo grembo materno che lo ha tenuto recluso ma lo ha accudito e protetto durante la convalescenza. E il difficile reinserimento in un mondo dove all'improvviso tutto è irraggiungibile e tutti sono diventati più alti, giganti minacciosi dalle ombre imponenti. Con coraggio e determinazione Lorenzo Amurri racconta il suo ritorno alla vita. La voglia di vedere, di toccare, di sentire. Di riprendere a far tardi la notte insieme agli amici, di abbandonarsi all'amore della sua donna e riconquistare la libertà che gli è stata rubata. Ogni tappa è una lenta risalita verso la superficie, un'apnea profonda che precede un perfetto e interminabile respiro.

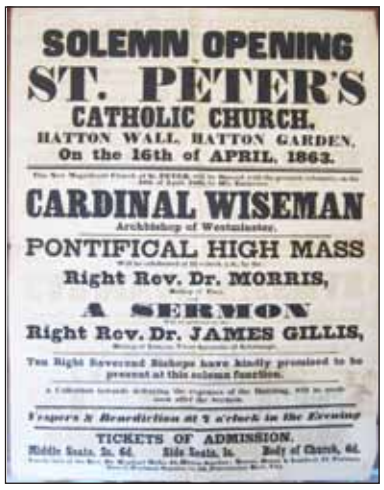
Mandami tanta Vita, Paolo Di Paolo (Feltrinelli)

Moraldo, arrivato a Torino per una sessione d'esami, scopre di avere scambiato la sua valigia con quella di uno sconosciuto. Mentre fatica sui testi di filosofia e disegna caricature, coltiva la sua ammirazione per un coetaneo di nome Piero. Alto, magro, occhiali da miope, a soli ventiquattro anni Piero ha già fondato riviste, una casa editrice, e combatte con lucidità la deriva autoritaria del Paese. Sono i giorni di carnevale del 1926. Moraldo spia Piero, vorrebbe incontrarlo, imitarlo, farselo amico, ma ogni tentativo fallisce. Nel frattempo ritrova la valigia smarrita, ed è conquistato da Carlotta, una fotografa di strada disinvolta e imprendibile in partenza per Parigi. Anche Piero è partito per Parigi, lasciando a Torino il grande amore, Ada, e il loro bambino nato da un mese. Nel gelo della città straniera, mosso da una febbrile ansia di progetti, di libertà, di rivoluzione, Piero si ammala. E Moraldo? Anche lui, inseguendo Carlotta, sta per raggiungere Parigi. L'amore, le aspirazioni, la tensione verso il futuro: tutto si leva in volo come le mongolfiere sopra la Senna. Che risposte deve aspettarsi? Sono Carlotta e Piero, le sue risposte? O tutto è solo un'illusione della giovinezza? Paolo Di Paolo, evocando un protagonista del nostro Novecento, scrive un romanzo appassionato e commosso sull'incanto, la fatica, il rischio di essere giovani.

SM La Notizia

La Chiesa Italiana di San Pietro a Londra e la sua storia

Veduta esterna della Chiesa Italiana di San Pietro oggi



SOLEMN OPENING
ST. PETER'S
CATHOLIC CHURCH.
HATTON WALL, HATTON GARDEN,
On the 16th of APRIL, 1863.

CARDINAL WISEMAN
Archbishop of Westminster,
PONTIFICAL HIGH MASS
Right Rev. Dr. MORRIS,
A SERMON
Right Rev. Dr. JAMES GILLIS,
The Right Reverend Bishops have kindly promised to be present at this solemn function.
Vespers & Benediction at 7 o'clock in the Evening
TICKETS OF ADMISSION.
Middle Seats, 2s. 6d. Side Seats, 1s. Body of Church, 6d.

View of High Altar and Sanctuary
from Centre of Nave.

La Chiesa italiana di San Pietro fu costruita per rispondere alle esigenze di culto di una emigrazione italiana che, in seguito alle guerre napoleoniche, si dirigeva sempre più numerosa verso Londra, la capitale di un ricco impero, luogo di benessere e di opportunità, capace di eliminare la fame e la loro povertà. Si trattava, quindi, di una emigrazione povera, proveniente particolarmente dal centro e dal nord Italia. Nei primi decenni dell'800 gli italiani si stabilirono soprattutto nelle stradine intorno a Saffron Hill, viottoli malsani del quartiere di Holborn. Dato il loro numero sempre crescente, quella zona fu indicata tra la popolazione del tempo come la "Little Italy" e dagli italiani come "The Hill".

Le leggi inglesi del tempo contro i cattolici erano durissime, e la pratica del culto cattolico veniva considerata alto tradimento, passibile di condanna capitale. Ma, in virtù della extraterritorialità delle ambasciate, che permetteva ai rappresentanti degli Stati cattolici di praticare liberamente la loro fede, durante le domeniche e le feste comandate le loro cappelle si riempivano di fedeli.

Poco lontano da "The Hill", nella piazzetta della Lincoln's Inn Fields, sorgeva l'Ambasciata del Regno di Sardegna, con a ridosso una cappella costruita dal Conte Viri dopo la metà del 1700, conosciuta come la Cappella Sarda, poi dedicata a Sant'Anselmo e Santa Cecilia. Questa Cappella, frequentata principalmente da personaggi cattolici inglesi e da emigrati irlandesi, si rivelò ben presto inadeguata ad ospitare la crescente comunità italiana, tanto che l'allora Vicario Apostolico di Londra William Poynter chiese ed ottenne l'impiego di un sacerdote italiano: padre Maria Baldacconi. Approdato a Londra nel 1824, egli si prodigò per i fedeli italiani, inglesi ed irlandesi, ma in breve si rese conto quanto fosse difficile provvedere contemporaneamente alle necessità di una così varia comunità religiosa e chiese che venisse nominato un cappellano che si dedicasse esclusivamente agli italiani. Nel 1843, per le sue cattive condizioni di salute, si recò a Roma per prendere accordi. Padre Raffaele Melia fu il suo successore, approdato a Londra nel 1844 con la nomina di Cappellano presso la Cappella Reale Sarda.

Nel frattempo avvengono molti cambiamenti che influenzano profondamente la vita dei cattolici, in particolare in Italia ed in Gran Bretagna.

La prima metà del diciannovesimo secolo è segnata in Italia dal Risorgimento, che vede sul fronte cattolico impegnati sia Papa Gregorio XVI che Pio IX. Mazzini va in esilio e si stabilisce a Londra. In Inghilterra, dopo l'avvicendamento di tre re, viene finalmente incoronata la Regina Vittoria, sotto cui fiorisce il liberalismo iniziato alcuni anni prima. I cattolici residenti in Inghilterra vengono tollerati. Nel 1829, infatti, viene approvato il Catholic Relief Act che rimuove molte delle restrizioni riservate ai cattolici e, tra l'altro, permette ad essi di praticare pubblicamente la loro fede. Contemporaneamente ha inizio la "primavera cattolica", con il Movimento di Oxford, fortemente alimentato da una serie di conferenze e scritti di Antonio Rosmini, del vescovo Nicholas Wiseman (in seguito divenuto primo cardinale di Westminster), e soprattutto dal coinvolgimento attivo del canonico anglicano Newman. Sostanzialmente il movimento spirava nella direzione di una riconduzione dell'anglicanesimo alla Chiesa Cattolica.

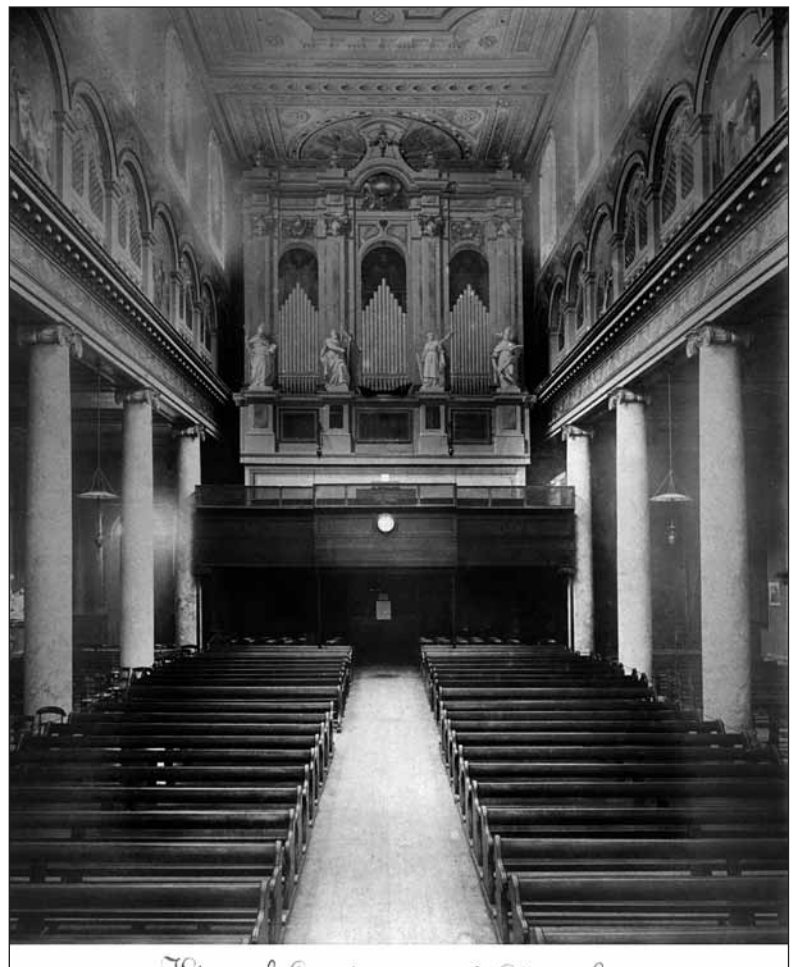
Wiseman e Vincenzo Pallotti si incontravano già da tempo a Roma: don Vincenzo, consigliere di Papa Gregorio XVI ed in seguito di Papa Pio IX, era anche il padre spirituale dei vari seminari internazionali a Roma e, in particolare, seguiva molto da vicino "The English College", dove era rettore il dott. Nicholas Wiseman. Wiseman stimava molto don Vincenzo, tanto che gli aveva dato il compito di preparare i ritiri spirituali dei seminaristi del collegio destinati al sacerdozio. Gli studenti e l'istituto mantenevano costante l'informazione per don Vincenzo su tutto quello che succedeva in Inghilterra.

In quell'atmosfera, in cui era sentita e fortemente desiderata la conversione dell'Inghilterra al cattolicesimo, i due prelati continuamente e, a volte, vivacemente discutevano sul da farsi.

Nel 1835 don Vincenzo Pallotti aveva fondato a Roma la Società dell'Apostolato Cattolico. Padre Raffaele Melia fu il primo e più prezioso collaboratore. Nonostante ciò egli acconsentì che Padre Melia diventasse missionario in Inghilterra.

Don Melia parte per Londra con la benedizione di Papa Pio IX nel settembre del 1844. Durante il viaggio verso la sua nuova meta, don Melia si ferma a Torino ed incontra don Giuseppe Faà di Bruno: gli parla con tanto calore di questa sua nuova missione, tanto che lo convince prima ad abbracciare la Società dell'Apostolato Cattolico, poi a raggiungerlo in Inghilterra.

L'arrivo di don Raffaele a Londra viene salutato da tutti con affetto ed entusiasmo; egli celebra la Santa Messa presso la Cappella Sarda in Lincoln's Inn Fields. Il suo stato d'animo subito cambia. Egli si sente oppresso: si riaffacciano le difficoltà di celebrare davanti ad una comunità religiosa di diverse lingue e tradizioni, non può predicare in italiano, vede gli italiani costretti a rimanere fuori della cappella perché piccola e perché non hanno i soldi per pagare l'ingresso, gli viene negata la possibilità di celebrare una seconda messa festiva solo per gli italiani, ma soprattutto gli è difficile dare loro una adeguata istruzione religiosa e fermare il loro reclutamento alla religione protestante, in quei giorni molto attivo. Si fa strada nella sua mente la necessità di una chiesa italiana per gli italiani. Don Melia ne parla con don Pallotti, che gli suggerisce di trovare dei locali da convertire in chiesa; ma nel 1847 si avanza l'idea di costruire una vera e propria chiesa. L'anno successivo don Vincenzo informa Pio IX del progetto: il papa non solo appoggia l'idea, ma vuole che la chiesa venga dedicata a San Pietro e costruita in uno stile capace di accogliere anche fedeli di altre nazionalità, per essere una "Chiesa di tutte le Nazioni". Don Vincenzo segue con ardore questo progetto fino a pochi giorni prima della sua morte, avvenuta a gennaio del 1850. Intanto, nel 1847 giunge a Londra don Giuseppe Faà di Bruno, a cui viene affidato il progetto della chiesa insieme a don Pio Melia, fratello di don Raffaele Melia. Don Melia e Don Faà di Bruno riescono, con gravi difficoltà, a trovare un terreno abbastanza spazioso e adatto alla costruzione della chiesa all'estremità nord di Hatton Gardens, nel cuore della collettività italiana ed irlandese e vicino alla City; il contratto di acquisto viene stipulato nel dicembre del 1852. Ma i fondi raccolti in Italia e all'estero si esauriscono nell'acquisto del terreno e delle case che affacciavano su Little Saffron Hill, dato che alcuni inquilini pretendevano il diritto di accesso sul terreno. La mancanza di fondi continua a ritardare l'inizio dei lavori. Don Faà di Bruno inizia quin-

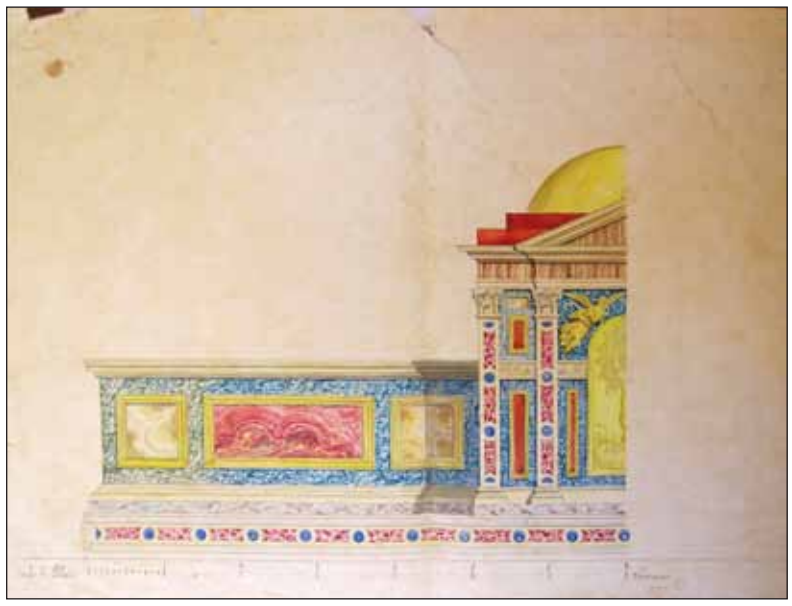


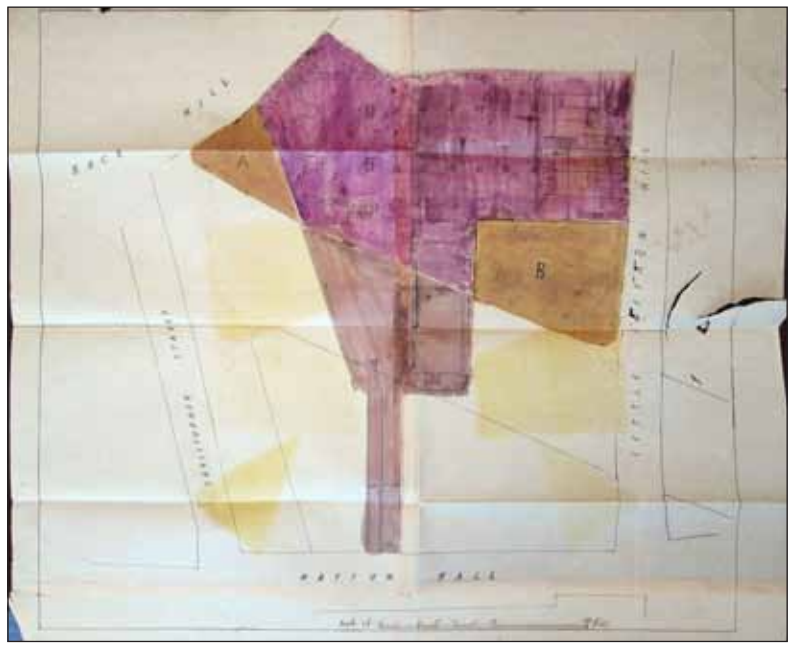
View of East-end of Church.
Showing Organ Case,
By Sig Arnaud.

Posizione dei predicatori dell'epoca

Enrico Caruso che canta nella Ciesa Italiana

di un giro per l'Europa alla ricerca di finanziamenti: si reca in Italia, a Marsiglia, a Nizza, a Vienna, in Polonia, in Boemia, in Moravia e in Slesia.
A maggio del 1853 il progetto, affidato all'architetto bolognese Francesco Gualandi, è pronto: prevede la forma di una classica basilica italiana, sul modello, in particolare, della basilica romana di San Crisogono in Trastevere, con una navata lunga 200 piedi, 3400 posti a sedere, una imponente facciata con portico e cinque entrate. Ma nel 1862, don Melia e don Faà di Bruno, sempre per mancanza di fondi, sono costretti a ripiegare su un secondo progetto curato dall'architetto irlandese John Miller Bryson, che ridimensiona il progetto originario del 1853. Tuttavia anche il progetto di Bryson subisce notevoli riduzioni, sempre per la penuria dei fondi. A Natale del 1862 viene consacrata la cripta della chiesa, dove da quel momento vengono celebrate tutte le funzioni religiose. Il 17 marzo 1863 il cardinale Wiseman presiede la cerimonia della consacrazione della grande campana, fusa da Vickers di Sheffield, che diviene la campana più grande delle chiese cattoliche in Inghilterra del tempo: pesa tre tonnellate e mezzo, è alta 2 e larga 2.28 metri.
Il 16 aprile 1863 la chiesa di San Pietro venne finalmente consacrata con grande fastosità: presiedette la solenne celebrazione il vescovo di Edimburgo, monsignor Gillis. Alla santa Messa parteciparono, oltre al Cardinale Wiseman, undici vescovi e più di cinquanta sacerdoti, mentre un'orchestra al completo eseguiva la Messa N. 3 di Haydn.
La chiesa di San Pietro, nonostante l'incompiutezza e le dimensioni ridotte rispetto al progetto del 1853, suscitò grande impressione ed ammirazione nel mondo inglese, sia perché era la chiesa cattolica più grande dell'epoca in Gran Bretagna, sia perché era l'unica in stile basilicale romano mai costruita sul suolo inglese.
Dal 1863 ad oggi, la chiesa di San Pietro ha rappresentato il cuore della collettività italiana a Londra ed un punto di riferimento importante per gli italiani in tutta la Gran Bretagna, cercando costantemente di adeguarsi ai rapidi mutamenti della società e tentando di dare una risposta alle nuove esigenze che attraverso gli anni le venivano poste.
Oggi la chiesa italiana di San Pietro, guidata da Padre Carmelo di Giovanni e coadiuvato da Padre Riccardo Wrobel, è il centro di una intensa attività sia pastorale che sociale.
Per quanto riguarda le attività pastorali, vi sono le celebrazioni delle Sante Messe nei giorni feriali e festivi, i battesimi, le prime comunioni, le cresime, i matrimoni, i funerali ed i corsi di preparazione ai sacramenti. A queste si aggiungono le celebrazioni speciali come il pellegrinaggio a Aylesford, dove San Simone Stock ebbe una visione della Madonna del Carmine.
Ma la celebrazione più conosciuta, amata e frequentata da tutti gli italiani di Londra e dintorni è la processione in onore della Madonna del Carmine che si festeggia ogni anno, la prima domenica dopo il 16 luglio. La preparazione dei carri con i santi protettori di molti paesi e regioni d'Italia e la raffigurazione di particolari momenti della vita di Gesù, dura tutto l'anno ed essi vengono trasportati lungo le strade che circondano la chiesa. La processione fu la prima





Veduta interna della Chiesa Italiana di San Pietro oggi

manifestazione cattolica pubblica del dopo Riforma e si tenne nel 1883. A partire dal 1896 si é svolta regolarmente ogni anno, fatta eccezione per i periodi di guerra.
Le attività sociali sono anch'esse tante e intense. In primo luogo vanno menzionati il fitto calendario delle visite alle carceri e agli ospedali ed il centro di accoglienza e recupero dei giovani italiani consumatori di droga (il St Peter's Project). Vi sono poi una serie di club e associazioni a scopo ricreativo, come il Club dei bambini (per i bambini fino a 6 anni), lo Youth Club (giovani da 6 a 17 anni), il Pallotti's Club (per i giovani da 18 anni in su), il Social Club (per tutte le età) ed infine il Circolo della Terza Età per i pensionati.
A queste attività partecipano donne e uomini soprattutto italiani, ma anche di molte altre nazionalità, realizzando così il desiderio di San Vincenzo Pallotti di fondare una "Chiesa di tutte le nazioni".
Pietro Molle

VIGNALI ROCCAMORA
Tenimenti in Sicilia
GAETANO ALFANO
Roccamora UK
T: +44 (0) 1707 875 777
M: +44 (0) 7785 280 267
E: gaetano@roccamora.co.uk
Skype: alfano.gaetano
Roccamora UK
Oak House, 1 Poppy Walk
Goffs Oak, Hertfordshire
EN7 6TJ

iGreen
Idyllic Green Solutions
www.idyllicgreen.com
... for all your waste management needs and more
REDUCING LANDFILL
COST SAVINGS
RECYCLING SOLUTIONS
WASTE MANAGEMENT

&
Belluzzo & Associati
studio internazionale legale tributario
tax & legal advisors
38 Craven Street, London WC2N 5NG
Tel: +44 (0)20 7004 2660 - Fax: +44 (0)20 7004 2661
london@belluzzo.net
www.belluzzo.net

L'Italia del Gattopardo

Tutto cambi perché nulla cambi: l'Italia di Grillo, Boldrini e Letta

Marco Travaglio è ritornato ancora una volta alla London School of Economics il 13 maggio, accompagnato questa volta da Pietro Maffettone, dove ha dato vita ad una interessante conversazione dal tema "l'Italia del Gattopardo. Tutto cambi perché nulla cambi: l'Italia di Grillo, Boldrini e Letta". Travaglio noto giornalista investigativo, scrittore e opinionista ha descritto in forma un po` ironica tutti gli eventi salienti del mondo politico italiano del dopo elezioni fino ad oggi analizzando le varie decisioni e mosse strategiche sbagliate, dei singoli politici coinvolti. I quali invece di risolvere le problematiche negative del sistema Italia degli ultimi decenni, con la parola "cambiamento" ne hanno peggiorata la situazione rendendola insolvibile o quanto meno uguale.

Charity evening at Il Pagliaccio

Charity dinner with wine tasting at Il Pagliaccio Restaurant on Wandsworth Rd, 22nd May, in support of The Royal Marsden Cancer Charity. The evening was attended by a number of outstanding personalities. Proprietor Teo Catino, featured here with some of his guests, managed to raise £25,000 for the Hospital.

LA FERRARI ALL'ENIT: DAL 3 MAGGIO LA MOSTRA SULLE MONOPOSTO DI FORMULA 1

MODENA - La storia di un uomo che ha lottato per vincere ed è diventato un mito attraverso le automobili. Enzo Ferrari è uno dei volti più belli dell'Italia del Novecento e il cavallino rampante è ancora oggi prestigioso fiore all'occhiello del made in Italy nel mondo.

Ed è proprio al Museo a lui dedicato, Casa Enzo Ferrari di Modena, nato un anno fa, che è stato inaugurata il 3 maggio "Grand Prix: le Monoposto del Campionato di Formula 1" un'inedita rassegna automobilistica dedicata alle vetture protagoniste del campionato mondiale di Formula 1 dal 1950 al 1994, messe a disposizione da alcuni collezionisti.

L'evento, insieme ai dati di un anno di attività del museo, è stato presentato all'ENIT, partner della Fondazione Ferrari per questo evento, dal Presidente Pier Luigi Celli e dal Direttore Generale Andrea Babbi, insieme a Mauro Tedeschini e Adriana Zini, Presidente e Direttore del Museo.

Ospiti dell'ENIT la Ferrari 312 T4, la prima monoposto a "effetto suolo", guidata da Gilles Villeneuve nel 1979 e la Williams FW15D con cui Alain Prost nel 1993 vinse il Mondiale aggiudicandosi sette delle ultime dieci gare, hanno fatto da anteprima della Mostra.

"Un evento importante per l'ENIT perché ci dà la possibilità di connetterci con qualcosa che caratterizza il nostro Paese", ha detto in apertura il Presidente dell'ENIT Pier Luigi Celli, e "dovendo guardare ai mercati esteri, è importante avere dei sogni da vendere e la Ferrari consente questo all'Italia".

"Il marchio Ferrari nel mondo rappresenta una tradizione forte della creatività ed eccellenza italiana che riesce a coinvolgere un pubblico molto vasto", ha aggiunto il Direttore Generale, Andrea Babbi.

Il nuovo museo di Modena, costruito di fronte alla casa natale di Enzo Ferrari e inaugurato nel marzo 2012, ha fatto registrare nel suo primo anno di attività oltre 77 mila visitatori di cui il 70% stranieri provenienti da oltre 48 paesi europei e del mondo diventando così uno dei protagonisti del sistema museale italiano: raccontando il mondo dei motori, attraverso l'esposizione di automobili storiche come opere d'arte e attraverso la promozione del territorio e della Motor Valley italiana.

"I musei come il MEF crescono nel tempo, hanno bisogno del passaparola e di collezioni che si rinnovino continuamente per garantire il ritorno dei flussi turistici. 77.000 visitatori sono un risultato estremamente positivo che dimostra l'importanza di fare cultura e sistema con il territorio", ha commentato Guido Guerzoni, docente di economia della cultura all'Università Bocconi, ricordando che "in Italia solo 120 musei su 6400 superano i 100.000 visitatori all'anno, è pertanto necessario dare tempo a qualunque realtà museale di sviluppare i propri progetti nell'arco di almeno 5 anni per poter fare un primo bilancio".

I numeri positivi delle entrate del museo sono stati ricordati da Maurizio Melucci, Assessore al Turismo della Regione Emilia Romagna e membro del CdA dell'ENIT, che ha poi sottolineato la "vittoria di una sfida: far diventare il made in Italy un prodotto turistico". (aise)

CON LA CRISI TORNA L'AUTOARCHIA: BOOM DI VENDITE PER LA PASTA CON GRANO 100% ITALIANO

ROMA- È boom di vendite per la pasta fatta con grano 100 per 100 italiano per la qualità del prodotto ma anche per effetto della crisi che spinge i consumatori a privilegiare scelte di acquisto sostenibili che contribuiscono al rilancio dell'economia locale.

È quanto afferma Coldiretti in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento dello storico pastificio Ghigi che è stato salvato dall'innovativo progetto di pasta con grano cento per cento italiano, con i dipendenti che sono praticamente raddoppiati insieme ad un bacino di approvvigionamento che conta su quasi settemila agricoltori.

Lo storico Pastificio Ghigi, dopo aver rischiato di sparire dalle tavole italiane a da quelle di mezzo mondo a seguito del fallimento del dicembre 2007, è stato rilevato da un cordata di consorzi agrari, capeggiata dal consorzio dell'Adriatico che nel pieno della recessione mondiale ha deciso di sfidare la crisi puntando su innovazione, qualità e una integrazione di filiera tra agricoltura e industria che non ha precedenti.

Puntando sulla "green economy", con l'utilizzo del grano italiano al 100 per 100, si è realizzato un piccolo miracolo che ha portato alla realizzazione di un nuovo stabilimento su una superficie di 65 mila metri quadrati di cui 14 mila coperti con un investimento di 29 milioni di euro.

All'estero è destinato l'85 per cento della produzione di cui il 45 per cento in Francia, con il brand leader Price e Ghigi; il 25 per cento in Germania, con il brand Mamma Lucia e Ghigi; il 15% negli Stati Uniti con il brand Ghigi, Arneo, Vesuvio e Delish (biologico); il restante 15% è suddiviso tra Corea, Etiopia, Spagna, Repubblica Ceca, Libia, Malta e Giappone.

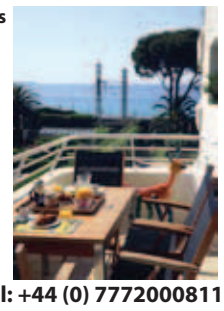
Particolarmente importante è il brand biologico Delish, in crescita negli Stati Uniti dove viene venduto dalla maggiore catena di farmacie americane, la Walgreens, con 8.000 punti vendita in tutti gli stati federali.

In Italia pasta Ghigi viene distribuita per il momento in Emilia Romagna, nord Marche e Lazio, attraverso la grande distribuzione, grossisti, negozi tradizionali, punti vendita del consorzio agrario Adriatico e botteghe di Campagna Amica.

"La distintività, il legame con il territorio, la nostra tradizione, e in generale l'italianità delle produzioni, rappresentano una leva competitiva straordinaria per affermare i nostri prodotti sui mercati e far tornare a crescere l'economia", ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini all'inaugurazione del nuovo stabilimento della Pasta Ghigi nel sottolineare che "l'Italia costruirà il proprio futuro tornando a fare l'Italia, ovvero valorizzando al meglio quello che ha già di unico e di esclusivo, a cominciare dal cibo". (aise)

FRATELLI DELICATESSEN
Caffé Ristorante Rosticceria
Outside Catering Available
55-57 Park Road, Kingston upon Thames, Surrey KT2 6DB
Tell: 020 8549 8021
www.fratellidelicatessen.com

French Riviera Holiday Accommodation
Sea View Apartment to Rent in Cannes
Furnished with Style and Simplicity. Sleeps Four.
2km from Palais des Festivals 50m from Golden Sandy Beaches


e-mail: scalzoenzo@aol.com - Tel: +44 (0) 7772000811
See http://scalzocannes.tumblr.com/

La Collina
17 Princess Road - Primrose Hill - London NW1 8JR
020 7483 0192
info@lacollinarestaurant.co.uk www.lacollinarestaurante.co.uk

Va in scena 'Non è vero, ma ci credo' , commedia di Peppino De Filippo

Risate per beneficenza

Per tre serate successive, dall'8 al 10 maggio, il teatro del London Oratory Art Centre era gremito e risuonava di risate. La commedia 'Non è vero, ma ci credo' di Peppino De Filippo , messa in scena dal Gruppo Teatro Instabile di Londra, ha avuto lo sperato successo ed ha riunito in allegria una buona fetta della comunità italiana. Allo spettacolo conclusivo era presente anche il Console Generale d'Italia e altri esponenti del corpo diplomatico italiano a Londra. Requisito necessario per gli spettatori: conoscere bene l'italiano e magari anche un po' di napoletano.

Il Gruppo teatro Instabile non è un'associazione né un club ma solo un gruppo di amici che condividono la voglia di fare qualcosa di artistico e allo stesso tempo di aiutare charities che si occupano principalmente di infanzia abbandonata o di bambini poveri soprattutto nei paesi del terzo mondo. Sotto la regia di Carlo di Pamparato, gli attori hanno recitato come fossero dei professionisti. Mariano Bonetto impersonava il protagonista della commedia, il commendatore Gervasio Savastano, ossessionato dalla superstizione. La figlia (Laura Marziale), innamorata di un ragazzo (Roberto Casoni) che il padre non accetta come futuro sposo, cerca di trarre vantaggio dalla credulità del padre e chiede al suo amoroso di travestirsi da gobbo. Riuscirà così a ribaltare la sua sorte e a sposare con la benedizione del padre la persona tanto amata. Quando l'inganno viene scoperto, il padre si rende conto di quanto falsa sia la sua credenza nel malocchio ma non riesce a liberarsene del tutto.

Si chiude così con un sorriso questa commedia che vuole però anche denunciare quanto male la superstizione possa arrecare alle persone e addirittura distruggere la loro carriera, la loro vita. Basta ricordare la triste fine di Mia Martini, cantante di successo, che fu vittima della diffusa credenza, frutto di probabile invidia, che portasse sfortuna.

BBB

Vinicio Capossela al KOKO di Londra

Il cantante e compositore Vinicio Capossela si è esibito al Koko Club di Londra il 12 aprile, evento organizzato da TIJ Events, dove ha presentato un selezione del suo nuovo album Rebetiko Gymnastas scritto interamente in rebetiko, un genere di musica di origine greca. In fatti in Grecia il genere è considerato come il blues per gli americani, il fado per i portoghesi e il tango per gli argentini. L'album Rebetiko Gymnastas è arrivato tra i finalisti nel premio Tenco 2012 nella categoria "Album dell'anno", premio abbastanza ambito nel mondo musicale.

La serata è stata indubbiamente un successo da record con il teatro pieno alla sua massima capacità. Vinicio si era già esibito in Inghilterra ed è abbastanza noto come artista fra il pubblico Britannico per il suo stile e bravura, diverse volte nominato dai giornali inglesi come esempio di cose che gli italiani sanno fare bene.

Il giorno prima il cantante ha avuto un incontro con il pubblico nei locali dell'Italian Bookshop al 5 di Warwick Sreet in Piccadilly Soho, dove si è parlato della sua carriera passata, dei successi e dei suoi progetti per il futuro che sembrano tutti andare sulla giusta rotta.

"Io sono l'ultimo"

Una serata nella sede dell'Italian Bookshop di parole e musica per festeggiare il 25 aprile e non dimenticare la Resistenza

Lo scorso 25 Aprile,mentre in Italia si ufficializzava lo storico bis di Napolitano, a Londra si leggevano le lettere dei partigiani d'Italia tratte dal libro "Io sono l'ultimo" edito da Einaudi che raccoglie le testimonianze di diversi partigiani. L'iniziativa è nata da un'idea lungimirante di Luca Vullo che ha curato la direzione artistica di questo evento culturale fortemente voluto dall' A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani Italiani a Londra) & The Italian Bookshop. Luca Vullo e Silvia Civita si sono alternati nella lettura di alcune lettere scritte dai partigiani che sono stati in prima linea nella liberazione dell'Italia. Il pubblico ha partecipato con attenzione in un coinvolgimento anche emotivo. Alla professionalità vocale dei due artisti Luca Vullo e Silvia Civita, si deve aggiungere il brillante accompagnamento musicale evocativo del compositore di colonne sonore Stefano Barone che ha dato intensità alla lettura.

Molto toccante anche l'omaggio speciale dell'attrice Monica Nappo che ha letto alcuni brani tratti da "L'Agnese va a morire" di Renata Viganò.

Ci sono pagine del nostro passato che non vanno dimenticate. Perdere la memoria vuol dire non avere futuro. Questa serata, proposta nel giorno in cui si ricorda la liberazione ha cercato di richiamare il passato per dare un senso al futuro. E' stato emozionante vedere l'impegno degli artisti a portare a galla la memoria sulla resistenza attraverso le parole scritte di pugno da chi la Resistenza l'ha fatta. Il teatro dunque che si propone la missione educativa di trasmettere valori per le future generazioni.

Oltre ad un pubblico numeroso, alla serata ha partecipato anche il Console d'Italia Sarah Eti Castellani che ha gentilmente offerto il vino per il rinfresco finale.

Ma una domanda sorge spontanea: Cosa abbiamo imparato dal sacrificio degli italiani di ieri "per un'Italia migliore"?

da Scalzo
Art Brasserie
da Scalzo
2 Eccleston Place, London SW1W 9NE
(Entrance in Elizabeth Street)
Tel: 020 7730 5498
Email: info@dascalzo.com Website: www.dascalzo.com

La MODA

A cura di Cristina Polizzi
www.fashionnotesbycris.blogspot.com

Carlotta Gherzi

Carlotta Gherzi è una stilista giovane ma con alle spalle una grande esperienza ed una notevole presenza nelle settimane della moda sia britanniche che russe ed italiane. Lombarda, cresciuta in Russia ed ora residente a Londra ha inglobato nelle sue creazioni la cultura di questi paesi che l'hanno vista nascere e crescere. Fin da bambina ha voluto essere coinvolta nel campo della moda, crescendo con una nonna che era sarta e questo l'ha portata a conoscere ogni singolo aspetto della produzione di una collezione, dalla scelta dei materiali, alla sua realizzazione. Una scuola di moda è importante, ma "vivere" questa professione attraverso l'ambiente con cui si è circondati, è un'esperienza impagabile. Carlotta si ispira alla natura, alla sabbia, al sole, l'ultima collezione che lanciò con l'etichetta' " Carlotta Gherzi for Sado' " fu ispirata ai fossili del Museo di Scienze Naturali a Londra.

Carlotta Gherzi con la sua etichetta "Sado` " ha disegnato delle collezioni che hanno avuto un gran successo dal punto di vista commerciale. Carlotta usa materiali di altissima qualita' come sete, chiffon, cachemere, lane pregiate, pelle e camoscio oltre a destreggiarsi con le stampe che crea personalmente e che son diventate la sua firma.

Le sue sfilate durante la London Fashion Week sono sempre state affollatissime e con un "front row" occupato da celebrità del mondo della moda, della musica e della cultura.

Nelle ultime due stagioni, Carlotta Gherzi si è accorta di una mancanza nel mercato, quello dei leggings di lusso e così ha creato una linea diversa chiamata " My Love My Leggings" che dalla sua prima apparizione sulla passerella ha conquistato sia il pubblico che I buyers I quali hanno comprato l'intera collezione. I leggings di Carlotta sono prodotti usando la migliore viscosa, la lana piu' soffice e nell'ultima collezione ha aggiunto I leggings in pelle, assolutamente straordinari per la morbidezza del materiale usato. Le sue inconfondibili stampe fanno sempre la parte del leone anche in questa nuova produzione. Nell'ultimo anno Carlotta Gherzi ha partecipato a Moda Italiana Londra all'Istituto Italiano di Cultura presentando il suo prodotto insieme ai corsetti della ditta " Oh My Corset" disegnata da Laura Colombo, oltre a partecipare al primo evento di moda di lusso presentato a Baku London in Sloane Street dove ha esposto insieme ad altri stilisti internazionali il cui denominatore comune è stata l'alta qualità dei capi in mostra. Carlotta Gherzi sta già preparando la sua nuova collezione che vedrà la luce in settembre per la nuova settimana della moda per la Primavera/Estate. Il sapiente uso dei colori e delle stampe farà si che I leggings entreranno a far parte del guardaroba anche nelle stagioni più calde.

MAXIMUM CAR CARE LTD
ACCIDENT & MECHANICAL REPAIR SPECIALIST
M.O.T
AIR CON.
SERVICING
RECOVERY
RESPRAYS

DIAGNOSTICS
WELDING
LOW BAKE OVEN
MECHANICAL
REPAIRS
ACCIDENT CLAIMS MANAGEMENT
Leeborn House, 859 Coronation Rd. Park Royal, London NW10 7QE
Tel:020 8965 6565 - 020 8838 4555 - Fax: 020 8963 0682
www.max-online.co.uk - maxcarcare@btconnect.com

£199 PER MONTH.* MADE YOU LOOK.
0% APR REPRESENTATIVE. MADE YOU STARE.

ALFA GIULIETTA 1.4 TB 120 BHP TURISMO 5DR WITH SPECIAL PAINT REPRESENTATIVE EXAMPLE

Monthly Payment*	£199	Alfa Deposit Contribution^^	£1,500	Customer Deposit	£1,999
On the Road Price†	£18,255	Duration of Contract	48 months	Optional Final Payment	£5,403
Total Amount Payable by Customer	£16,755	Amount of Credit	£14,756	Rate of Interest (Fixed)	0.00%

Representative 0.0% APR

MOTOR VILLAGE MARYLEBONE 105 WIGMORE STREET
LONDON W1U 1QY 0207 399 6650
www.motorvillagemarylebonealfaromeo.co.uk

Giulietta

WITHOUT HEART WE WOULD BE MERE MACHINES.

‡Model shown is Alfa Giulietta 1.4 TB 120 bhp Turismo at £18,255 OTR† including Ghiaccio White special paint at £490. Range of official fuel consumption figures for the Alfa Giulietta range: Urban 26.2 – 53.3 mpg (10.8 – 5.3 l/100km); Extra Urban 48.7 – 76.3 mpg (5.8 – 3.7 l/100km); Combined 37.2 – 64.2 mpg (7.6 – 4.4 l/100km). CO_2 emissions 177 – 114 g/km.

‡Fuel consumption figures are obtained for comparative purposes in accordance with EC directives/regulations and may not be representative of real-life driving conditions. Factors such as driving style, weather and road conditions may also have a significant effect on fuel consumption.

*With Alfa Romeo Preferenza you have the option to return the vehicle and not pay the final payment, subject to the vehicle not having exceeded an agreed annual mileage (a charge of 6p per mile for exceeding 6,000 miles per annum in these examples) and being in good condition. Offers may be withdrawn or amended without prior notification. Offer subject to status, a guarantee and/or indemnity may be required. Terms and conditions apply. Alfa Romeo Financial Services, PO Box 4465, Slough SL1 0RW. Offer applies to vehicles registered between 1 April to 30 June 2013 on Alfa Giulietta models. Terms and conditions apply. ^^£1,500 Alfa Romeo Deposit Contribution is only available on a PCP and is valid from 1 April to 30 June 2013 on Alfa Giulietta models. Participating dealers only. Terms and conditions apply and are subject to exclusions. †On the road price includes 12 months road fund licence, vehicle first registration fee, delivery, number plates and VAT. Figures and prices are correct at time of publishing. Vehicles must be registered before 30 June 2013.

THE BEST SOMMELIER IN THE WORLD COMPETITION

Veduta Panoramica della sala

Jonatan Fillon, Luca Martini e Denniz Metz

Londra- Lunedì 22 aprile 2013, Londra ha ospitato la finale del concorso "Il Miglior Sommelier del Mondo". L'evento si è svolto presso il Park Lane Hotel di Piccaddilly, probabilmente uno dei migliori esempi di Art Deco della capitale Anglosassone, che ha fatto da brillante e magico sfondo per un programma unico, che ha riunito nella competizione la professionalità di sommelier provenienti da 31 differenti Nazionalità`.

Come da programma, nel pomeriggio i tre Sommelier finalisti sono stati presentati al pubblico e hanno dato inizio a una serie prove innanzi a un'attenta e qualificata giuria che ha proclamato Luca Martini come vincitore, seguito da Jonathan Fillon (Francia) e Denniz Metz (Italia).

Una degustazione di grandi vini e cibi italiani ha fatto da cornice all'evento, con la partecipazione di una larga gamma di aziende presenti nel Regno Unito, regalando per tutto il giorno l'opportunità di assaggi vari agli ospiti intervenuti, che ancora una volta hanno avuto la possibilità di rendersi conto come la qualità del Made in Italy regna unica e sovrana sulle tavole di tutto il mondo.

Tra i momenti da ricordare della giornata: la presentazione della APCI (Associazione Professionale Cuochi Italiani) in Inghilterra, presieduta Carmelo Carnevale che ha fatto il suo debutto ufficiale, e l'associazione CTIM presieduta da Vincenzo Zaccarini codiuato da Vincenzo Nicosia che a nome dell'On Roberto Menia hanno presentato gli attestati CTIM ad alcuni membri della comunità italiana in GB.

Franco Ricci presidente del Worldwide Sommellier Association che conta circa 100,000 mebri, sparsi per il mondo è rimasto entusiasta per la riuscita dell'evento e commentato positivamente la scelta di Londra come destinazione finale del concorso.

Andrea Rinaldi, presidente della UK Sommelier association aiutato da Federica Zanghirelli hanno curato la logistica dell'evento in modo eccellente rendendolo unico nel suo genere.

Membri della APCI Associazione Professionale Cuochi Italiani

Vincenzo Zaccarini e Vincenzo Nicosia co i riceventi dell'attestato CTIM

45esimo sniversario della Valtaro Wasteels

Il Console Generale Uberto Vanni d'Archirafi insieme ai premiati

Anche quest'anno il 18 maggio si è tenuto il Gran Torneo Internazionale di calcio "Giuseppe Vignali", a seguire cena di gala al Royal National Hotel.

Una manifestazione sportiva che si svolge, come sottolinea il Console Generale d'Italia a Londra Uberto Vanni D'Archirafi "con l'auspicio di aggregare una comunità e per mettere in contatto queste persone con il loro Paese di origine".

A confrontarsi sul campo sono state infatti le squadre dei Valgotra, provenienti dalla provincia di Parma e dei Valtaro Wasteels di Londra. Questi ultimi sono un team fondato nel 1968 da un gruppo di emigranti provenienti dall'Emilia Romagna, che si riunirono nei pressi del Centro Scalabrini in Oval Sud di Londra e furono aiutati e incoraggiati da Padre Silvano.

In un cartellone esposto nel ristorante dove si è tenuta la cena di gala, sono riprodotte le foto dei primi giocatori, alcuni presenti in sala, altri scomparsi, rappresentati da figli e nipoti.

Come sottolinea Filippo Botti, difensore e capitano della squadra dei Valgotra, "il risultato ha visto vincitori i Valtaro Wasteels, noi abbiamo perso ma solo per 1 a 0 su rigore".John Sidoli, lo storico allenatore della squadra dei Valtaro Wasteels dal 1992, è nato in Inghilterra da genitori italiani, appassionato di sport, dice di aver imparato l'italiano leggendo "La Gazzetta dello sport". Sidoli ricorda "abbiamo voluto chiamare questo torneo "Trofeo Giuseppe Vignali" per la memoria di un nostro amico appassionato di calcio, già past president dei Valtaro Wasteels, scomparso da giovane. Tutti ci diamo da fare per mantenere la squadra, i ragazzi versano 30 sterline al mese, poi abbiamo organizzato anche una lotteria sempre per sostenere le nostre iniziative". Sidoli sottolinea orgoglioso che i Valtaro Wasteels hanno vinto la coppa di Londra nel 1984 nella sezione junior e nel 1999 nella sezione challenge.

Appuntamento dunque il prossimo anno in provincia di Parma, perché da tradizione il torneo si svolge una volta in Inghilterra e la successiva in Italia.

Chiara Masini

Comitato

GUEST ACCOMMODATION
La Gaffe
Est 1962
RESTAURANT
107-111 Heat Street
Hampstead, London NW3 6SS
Hotel: +44 (0)20 7435 8965/4941
Restaurant: +44 (0)20 7794 7526
Fax: +44 (0)20 7794 7592
www,lagaffe.co.uk
info@lagaffe.co.uk

CVZ
Casa Vinicola Zonin
Luigi Bolzon
Sales Manager
mobile 0796 1150424
luigi.bolzon@zonin.co.uk
Zonin UK Ltd
18 The Green
Richmond-upon-Thames
Surrey, TW9 1PX
Tel: 020 8940 4943
Fax: 020 8940 6895
www.zonin.co.uk

fiandaca
ITALIAN WINE IMPORTER
WHOLESALER SINCE 1975
Alfie Fiandaca
Cavaliere del Lavoro
Managing Director
T +44 (0)20 8752 1222
F +44 (0)20 8752 1218
office@fiandaca.co.uk
Westpoint Trading Estate
Alliance Road, London W3 0RA
www.fiandaca.co.uk

Storie di Archeologia Mineraria

a cura di ***Lorna Anguilano***
Lorna.anguilano@brunel.ac.uk

I TESORI DEL PETRIE MUSEUM Londra

Non tutti sanno che nel centro di Londra, all'interno del campus della University College of London esiste un piccolo museo Egizio che contiene più di 80000 oggetti per la maggior parte scavati da William Matthew Flinders Petrie tra il 1880 e il 1920.

Il museo, nonostante non disponga di grandi spazi contiene pezzi estremamente interessanti e a causa della stretta collaborazione con l'Istituto di Archeologia e il Dipartimento di Musei e Collezioni della UCL ha una forte spinta educativa e di impatto sulla comunità, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Quindi se avete voglia di andare a visitare questo piccolo gioiello della cultura egizia ricordatevi il vostro tablet in modo da poter osservare le ricostruzioni tridimensionali di alcuni degli oggetti e poterne leggere informazioni piu' dettagliate.

Ma come tutti i musei anche il Petrie ha i suoi tesoretti nascosti e io e i miei collaboratori Kalliopi Vacharoupolou e Maged Farrag siamo andati alla ricerca di uno di questi per incominciare un progetto di archeologia mineraria (e non solo). Abbiamo trovato una piccolo scatoletta piena di tutto, un po' mi sembra di quelle scatolette che da adulti si riscoprono nelle case dei nostri genitori perché le avevamo nascoste nell'armadio quando eravamo piccoli. In questa scatoletta (del V secolo AD, quindi di 1500 anni di età) erano ammucchiati tanti piccoli oggetti: una croce di metallo, pezzi di bronzo che probabilmente sono parti di lumi, una porzione di bracciale, tante pietre nere che formavano una collana, perle di vetro che formavano sicuramente altri gioielli, e porzioni di stoffa lavorata (tipo uncinetto), un piccolo pendente in turchese e un frammento di faiance di un brillantissimo azzurro. Sotto tutti questi bellissimi e preziosi oggetti sono presenti piccolo frammenti di lavorazione dei metalli e dei vetri. Piccoli pezzi di scorie che sembrano senza importanza e senza nessun valore, ma che in realtà sono quelli che ci permetteranno di sapere come questi oggetti sono stati prodotti. Gli oggetti di questa scatoletta sono di tradizione Copta, l'impulso Cristiano deriva dall'Etiopia, così l'estetica di questi oggetti deriva da quella regione, ma da dove arrivano le conoscenze tecnologiche? Sono le conoscenze tecnologiche Romane presenti in Egitto che permettono alla bellissima donna che indossava gli orecchini di perle di vetro verdi? O una tradizione artigianale più locale prende il posto di quella più statale presente in precedenza? Speriamo di rispondere presto a questa domanda!

LUCIANO VENTRONE ad ArtMoorHouse.

LL'artista romano Luciano Ventrone, ha inaugurato il 2 maggio scorso la sua personale ad ArtMoorHouse.

La mostra presenta in esclusiva il debutto dell'opera 'Mosaico', un'opera monumentale composta da nove tele, esibite per la prima volta nel Padiglione italiano della 54° Biennale di Venezia 2011,curata da Vittorio Sgarbi.

Ventrone è considerato il più importante esponente del suo genere da parte delle istituzioni italiane, musei, curatori e critici. E' amato e rispettato dall'audience italiana, collezionato dal Governo Italiano, Istituzioni e collezionisti privati. Infatti le sue personali registrano sempre grandissimi numeri di vendite. Lo storico dell'arte e critico Edward Lucie- Smith dice:'Ventrone è spesso considerato un iper-realista. Questa definizione dovrebbe sottintendere quindi che il suo lavoro è in un certo modo collegato alla fotografia. Qualunque osservatore però può dire che non è questo assolutamente il caso.

Lontano dall'offrire una visione appiattita tipica della fotografia, i suoi dipinti hanno una straordinaria solidità e fisicità, tanto che i soggetti sembrano quasi pronti ad emergere dalla tela. Nonostante tutti i paragoni possibili che si possono fare con gli artisti del passato, da Caravaggio in poi, questo stile è intrinsecamente moderno e contemporaneo.

Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private di tutto il mondo.

La mostra, nata dalla collaborazione fra l'Albemarle Gallery ed ArtMoorHouse, rimarrà aperta fino al 30 maggio.

Giorgio Casali

Fotografo / Domus 1951-1983

Architettura, Design e Arte in Italia

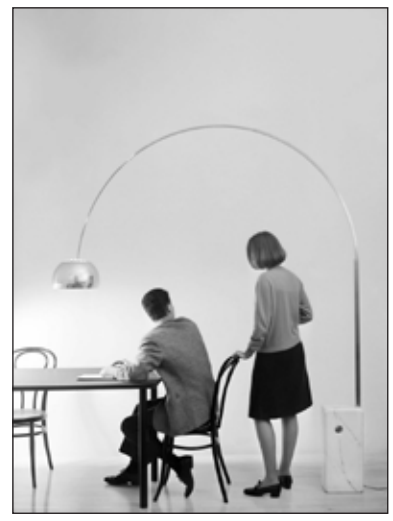
Per oltre trent'anni Giorgio Casali (1913-1995) fotografò il lavoro dei più grandi architetti e designers italiani del dopoguerra. Sebbene non popolare, il suo nome si cela dietro le sbalorditive immagini prodotte per Domus – rivista italiana di riferimento per Architettura e Design – assicurandosi di merito, in virtù del suo lavoro, il ruolo di uno dei più influenti fotografi italiani del ventesimo secolo. Questa importante mostra all'Estorick Collection dal 22 Maggio sino all'8 Settembre 2013, presenta il lavoro dell'artista, selezionato dalla vasta collezione d'immagini di Casali dell'Archivio Progetti con sede all'Università IUAV di Venezia. Grazie alla loro ricercatezza e sottigliezza, tali immagini magistrali rivelano come la visione di Casali sia stata così valutata da importanti figure come Gio Ponti ed Ettore Sottsass Jr.

Nato a Lodi, Giorgio Casali si trasferì a Milano nel 1928. La sua carriera si sviluppò all'inizio del 1950, immortalando nei suoi scatti l'iconica sedia Superleggera di Gio Ponti. In queste composizioni Casali rende efficacemente la caratteristica dell'oggetto, cioè la sua estrema leggerezza, attraverso l'uso di modelli che sollevano la seduta utilizzando il solo indice della loro mano. Le immagini recano i tratti che furono elementi distintivi della sua iconografia per oltre le successive tre decadi, caratterizzata per misura, acutezza, cura e grande raffinatezza, a miglior beneficio della presentazione dell'oggetto o di una architettura.

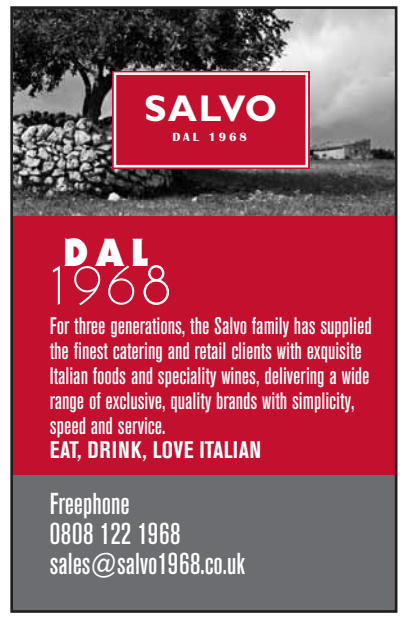
La rivista Domus fu fondata da Gio Ponti nel 1928 diventando rapidamente ed inaspettatamente un'influente rivista di settore la quale giocò un ruolo chiave nella diffusione internazionale del "Made in Italy", marchio tipicamente di stile italiano che si affermò attraverso quel processo creativo di reinvenzione e reinterpretazione degli oggetti quotidiani. Giorgio Casali strinse con Ponti un sodalizio collaborativo sino al 1980; questo prova quanto fu incredibilmente fecondo il suo lavoro delineante la crescita di autorevolezza ed il rango dell'Italia a guida mondiale nei settori dell'architettura e design.

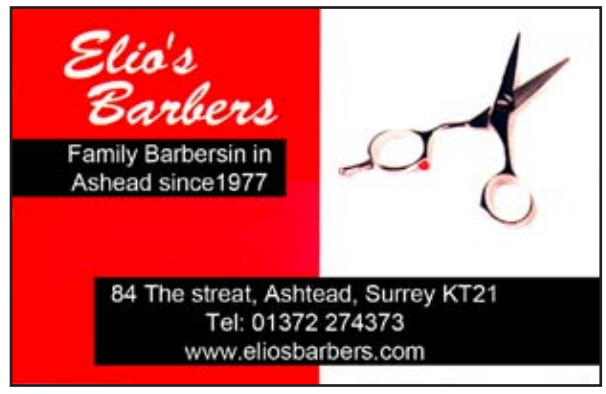
Le immagini in mostra spaziano quarant'anni di creatività sia nel campo del design sia in quello architettonico e sono presentate in diverse sezioni che esamineranno differenti aspetti del lavoro di Casali per Domus e la sua ricerca fotografica su oggetti chiave del design ed architetture. Molti di questi oggetti sono icone del design italiano e per questo ancora in produzione, alcuni di essi saranno anche esibiti negli spazi espositivi come la sedia Superleggera di Ponti, la lampada Arco progettata dai fratelli Achille e Pier Giacomo Castiglioni e la Poltrona Libro (1970) di Gianni Pareschi ed Umberto Orsini, la quale forma ricorda un tomo aperto. Il lavoro di Giorgio Casali rese testimonianza alla straordinaria esplosione d'innovazione e creatività nella cultura italiana dopo il secondo conflitto mondiale, rendendo questa esibizione d'interesse non solo per gli studenti d'arte italiana, architettura o design, ma anche per un pubblico che riconosce l'esemplare valore delle immagini ripercorrenti in cronistoria l'evoluzione del design.

Giorgio Casali: Fotografo / Domus 1951-1983 è organizzata in collaborazione con Università IUAV di Venezia,



Domus ed il Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri, Verona, dove essa ha fatto il suo debutto agli inizi di quest'anno





Londra, Italia e i Paesi MENA

The Rt Hon Baroness Symons, Nick Archer, Marcello Sala, Leonardo Simonelli, Alberto Castronovo e Enzo Quattrociocche.

Londra è un fiorente centro internazionale: alla crescita della sua popolazione multietnica si accompagna l'incremento degli affari esteri, il cui valore percentuale supera ormai quello interno.

Nonostante la crisi, secondo gli ultimi dati Eurostat, l'Europa è ancora la più grande potenza economica del mondo, con un PIL di oltre € 12.894 trilioni nel 2012. In questo contesto, Londra, grazie al suo cuore finanziario (la City) e al continuo aumento di competenze in settori diversi, beneficia di un impatto sull'economia mondiale ancora più grande di quello di cui vantava quando era capitale dell'Impero coloniale.

Non sorprende dunque che la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) abbia sede a Londra. Questa importante istituzione è stata creata dalla partecipazione azionaria di più di settanta nazioni dopo la caduta del muro di Berlino, con l'obiettivo di favorire un processo democratico di sviluppo sociale ed economico nei paesi ex-comunisti. Oggi, la BERS sta estendendo le proprie attività per coprire anche i paesi del Nord Africa (a cominciare da Marocco, Tunisia, Egitto, Giordania), con un obiettivo di investimento preliminare dell'ordine di 1 miliardo di dollari.

Come per il resto della popolazione di Londra, la comunità italiana continua a crescere: attualmente il Consolato italiano a Londra è il più grande in Europa per numero di residenti, ed il secondo a livello mondiale dopo Buenos Aires. La Camera di Commercio ed industria Italiana per il Regno Unito, attiva a Londra, come nel resto del paese, è fondamentale per sostenere le imprese italiane e britanniche divenute rilevanti per il nostro mercato nazionale, e allo stesso tempo cerca di sfruttare la sua posizione con attività multilaterali.

A tal fine, lo scorso 11 aprile, la Camera di commercio italiana, in collaborazione con la Camera di Commercio Arabo-Inglese, ha organizzato a Londra un evento dal titolo "Londra, Italia e i Paesi MENA". Sono intervenuti il segretario generale della BERS, il presidente della SIMEST, il direttore strategico UKTI, il vice presidente di Intesa San Paolo, il presidente della Camera di Commercio Leonardo Simonelli Santi. La Baronessa Symons, ex ministro del Commercio e dell'Industria e presidente della Camera di commercio Araba-Inglese, ha superbamente moderato il dibattito.

Il tema principale è stato la rilevanza di una cooperazione costruttiva economica tra le tre aree geografiche. Sono state presentate le opportunità per il commercio transfrontaliero e intercontinentale al fine di promuovere l'eccellenza nei settori commerciali e finanziari. Ci sono diverse possibilità per le imprese europee che desiderano stabilire o sviluppare rapporti commerciali nella regione MENA. Tra tutti, il Neighborhood Investment Facility (NIF), un innovativo meccanismo finanziario volto a mobilitare finanziamenti supplementari per coprire le esigenze di investimento della regione confinante, si concentra sulla realizzazione di infrastrutture in settori come i trasporti, l'energia, l'ambiente e le politiche sociali (ad esempio, la costruzione di scuole o ospedali). L'obiettivo finale di queste politiche è promuovere la cooperazione tra i paesi al fine di sostenere la diffusione della democrazia e della società civile, favorendo la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Inoltre, l'Unione europea sta preparando un programma per l'emancipazione politica e sociale delle donne nella regione.

Busines Club Italia: *Incontri - dibattiti*

Continuano gli ormai consueti incontri/dibattiti organizzati dal Business Club Italia che regolarmente non perde occasione di avere ospiti di tutto riguardo, annessi e connessi a tutto quello che succede nei giorni odierni. Il penultimo ospite il 23 aprile è stato Giovanni Sabatin, Direttore Generale dell'ABI Associazione Bancaria Italiana che coadiuato da Maurizio Sella, Presidente della Banca Sella Holding, ambedue grandi esperti del mondo bancario, hanno intrattenuto gli ospiti sul tema "Lo stato delle banche italiane". L'ultimo incontro è stato con il professore Gianfranco Mossetto, presidente di Estcaptal SGR, personaggio di spicco dell'economia e della finanza. Mossetto ha intrattenuto gli invitati sul tema "I fondi comuni di investimento immobiliare nel 21esimo secolo". In ambedue i casi, la platea ha partecipato vivamente con domande inerenti, ottenendo risposte altamente qualificate e soddisfacenti. Entrambi gli eventi si sono svolti presso i locali del Peinters Hall al numero 9 di Little Trinity Lane nel cuore della city di Londra.

Domenic Pini, Sidney Celia Ross, Antonio Capo, Maurizio Sella, Dario Mancini, Giovanni Sabatini e Giovanni Sanfelice

Givanni Sanfelice, Gianfranco Mossetto, Domenic Pini, Sidney Celia Ross e Antonio Miani

a cura di ***AnnaStella***
press@bba-marketing.com

Little Italy? in London

C'è chi dice che per constatare l'aumentato afflusso degli Italiani a Londra non serva leggere statistiche ma basti semplicemente guardarsi intorno in metropolitana o nel parco.

Secondo il Rapporto Italiani nel Mondo 2012 i connazionali residenti oltreconfine sono oltre 4 milioni. Ovvero, il 6.9% della popolazione italiana: come una regione che, per il numero dei suoi iscritti, sarebbe l'ottava d'Italia. Le statistiche ci informano poi che il profilo dell'Italiano in cerca di lavoro e fortuna all'estero è molto mutato negli ultimi anni. I dati AIRE (Associazione Italiani Residenti all'Estero) dicono che nell'ultimo anno si sono trasferiti oltre confine quasi trentamila giovani di età compresa fra i 20 e 40 anni, di cui 15.569 uomini e 12.047 donne. Di questi, secondo il rapporto UK immigrazione, circa 10,000 sono entrati in Regno Unito solo nell'ultimo anno. Un ultimo dato significativo è che l'aumento dei connazionali italiani in UK è un trend opposto rispetto alle statistiche di immigrazione in Regno Unito: negli ultimi anni il numero di persone in ingresso in Gran Bretagna è infatti sceso del 34%. (da 247.000 a 163.000).

Contrariamente a quel che succedeva 30 anni fa, i nuovi espatriati provengono, nell'ordine, principalmente da Lombardia, Veneto e Piemonte. Oltre la metà dei giovani immigrati possiede un titolo di istruzione universitario: tuttavia i ragazzi italiani approdano e rimangono per diversi anni nel campo della ristorazione o del retailing, purtroppo non sempre per scelta.

Già nel 1907, nel suo The Secret Agent, Joseph Conrad scriveva "the Italian restaurant is such a peculiarly British institution". Ci auguriamo che la creatività e lo spirito di adattamento che da sempre caratterizzano i nostri emigranti possano emergere anche in altri settori, per affermare le diverse competenze e passioni dei giovani italiani, ma anche per ridare vigore ad uno "stile italiano" un tempo apprezzato in tutto il mondo.

Consolato Generale d'Italia a Londra

Accertamenti INPS dei redditi dei pensionati residenti all'estero relativi all'anno 2012 (RED/EST 2013).

L'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) ha avviato la spedizione ai pensionati residenti all'estero dell'allegato modulo RED/EST relativo all'accertamento dei redditi percepiti nel 2012 (art. 13 della Legge n. 412 del 31.12.1991).
Si evidenziano in particolare i seguenti punti:
a) i dati da inserire si riferiscono ai redditi percepiti nell'anno 2012 dal titolare, dal coniuge o, nel caso di assegni familiari, anche dai componenti del nucleo familiare;
b) i connazionali dovranno inviare il modulo anche se non hanno redditi oltre alle pensioni italiane;
c) è stata inserita la sezione n. 11 che deve essere compilata se il pensionato ha svolto nel 2012, svolge o intende svolgere nel 2013, attività di lavoro autonoma, professionale o di impresa;
d) gli interessati possono avvalersi dell'assistenza degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge. Una volta compilato, il modulo per la dichiarazione dei redditi e la relativa documentazione devono essere presentati, entro il 31 luglio 2013, all'Ente di Patronato, che provvede a inoltrarli telematicamente all'Istituto. In alternativa i pensionati possono provvedere direttamente;
e) qualora il modulo non venga trasmesso o non sia correttamente compilato, sottoscritto e completo della documentazione richiesta, l'INPS sarà costretta a sospendere qualsiasi pagamento.
Al predetto modulo i connazionali dovranno allegare i seguenti documenti:
- copia del documento d'identità;
- copia di un documento attestante la cittadinanza;
- certificato dell'Ente estero previdenziale o assistenziale erogatore della pensione.
Nel caso di redditi diversi da pensioni estere, l'INPS ha precisato che i connazionali residenti in alcuni Paesi, tra cui il Regno Unito, dovranno allegare copia della dichiarazione dei redditi presentata all'autorità fiscale del paese di residenza.

442 King`s Road LONDON SW10 0LQ - Tel: 020 7352 0491 - Fax: 020 7352 1103
www.terravergine.co.uk - info@terravergine.co.uk

For Art's Sake

Rubrica d'arte a cura di Nadia Spita
nadia@artcaffelondon.com

GINO STRADA A LONDRA!

Ebbene si, il dottore di punta, conosciuto e ammirato in tutto il mondo, è riuscito a infilare, nel suo calendario impegnatissimo, una visita alla sede di Emergency in Uk.

L'evento è previsto per il 3 Luglio 2013 e vedrà Gino Strada assieme al fotografo Inglese Giles Duley, sul palco a presentare una serata dedicata al grandissimo impegno di Emergency sul territorio mondiale, e al lavoro di reportage di Duley.

Cosa centra questo con l'arte?

Perché con Emergency UK è nato proprio il progetto In Your Shoes che verrà presentato durante l'evento del 3 Luglio.

In Your Shoes nasce dall'idea dell'artista Maria Jole Serreli e dall'ambiziosa impresa di rappresentare, attraverso costruzioni di tipo scultoreo e installazioni, le vittime delle guerre e della povertà. Il progetto sta a confermare artisticamente, il duro lavoro di Emergency e l'impegno che Gino Strada ha dato in questi anni per salvare vite, costruire ospedali e portare dottori ed Infermieri professionisti sul campo.

Con il semplice gesto di donare le proprie scarpe, grandi personaggi, come Giuseppe Tornatore, Mario Balotelli, Giles Duley, Antonio Marras e Gino Strada, hanno dato il loro consenso e il loro contributo a questo progetto impegnativo.

Dopo il successo del lancio della prima scultura, creata con le scarpe donate da Mario Balotelli, organizzato da Art Caffe London nel gennaio 2013, la prossima tappa è infatti prevista proprio in coincidenza di questa importante visita a Londra.

Le opere selezionate saranno a coronazione di questo grandissimo appuntamento di beneficenza, sicuramente da non perdere, e tutto il ricavato, dalla vendita dei biglietti a quelle delle opere, sarà interamente devoluto al fantastico lavoro che gli ospedali di Emergency stanno facendo da anni.

A Luglio saranno presentate la scultura creata con le scarpe donate da Mario Balotelli e l'attesissima scultura nata dalla donazione degli zoccoli del Dott. Strada; altre piccole opere d'arte saranno pronte per essere vendute al pubblico, tutto per sostenere l'impegno degli ospedali di Emergency.

Per più informazioni, per le fondamentali donazioni, e per prenotare i biglietti per l'evento scrivete a info@emergencyuk.org o telefonate a +44(0)207 250 8302

Per informazione sulla mostra: info@artcaffelondon.com

42esima Edizione della London Book Fair

Si è svolta dal 15 al 17 aprile presso il centro espositivo Earls Court di Londra la 42ma edizione della London Book Fair, il principale appuntamento a livello internazionale per il mercato dei diritti, dopo la Buchmesse di Francoforte, con oltre 1.500 espositori provenienti da 57 paesi. La Turchia é stato il Paese ospite d'onore. Oltre 250 i seminari professionali, i dibattiti e gli incontri con gli autori nelle tre giornate. Ampio spazio è stato dedicato all'era digitale, le nuove tecnologie ed i cambiamenti in corso.

L'editoria italiana è stata rappresentata alla London Book Fair da 36 case editrici italiane fra editori, agenzie letterarie e fiere di settore, di cui 19 nello stand collettivo ICE/AIE.

Anche per l'edizione 2013 l'ICE-Agenzia, in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori (AIE), ha organizzato per il nono anno consecutivo uno stand collettivo di 130 mq., quale punto espositivo ed informativo sull'editoria italiana, e luogo di incontro tra i 19 editori italiani partecipanti e gli editori stranieri. Piccoli, medi e grandi editori dei generi più rappresentativi dell'editoria italiana sono stati presenti nel padiglione italiano, con l'obiettivo comune di ampliare il loro raggio d'azione sui mercati esteri (24 Ore Cultura, Bologna Children's Book Fair, Canale & C, Corraini Edizioni, De Agostani Scuola, Donzelli, EDI. ERMES, Jaca Book, Edizioni Del Baldo, Edizioni Gribaudo, Egea, Food, Franco Cosimo Panini Editore, Gruppo Albatros il Filo, Interlogos, Piccin Nuova Libraria, Printer Trento, Romano Libri, Scala Group).

L'ETNA SARÀ PATRIMONIO UNESCO DELL'UMANITÀ

ROMA - L'Etna sarà proclamato in giugno patrimonio dell'Unesco. A comunicare l'esito positivo della valutazione del sito "Monte Etna" candidato a patrimonio mondiale naturale dell'umanità Unesco è stato il Ministero degli Affari Esteri.

La proclamazione ufficiale avverrà a Phnom Penh, in Cambogia, in occasione della 37a sessione del Comitato del patrimonio mondiale, alla presenza dei rappresentanti di oltre 180 Paesi.

"È un traguardo significativo per l'Italia", commenta il neoministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. "Il riconoscimento Unesco, come è già avvenuto recentemente con le Dolomiti, è un'opportunità per il nostro Paese per coniugare la tutela dell'ambiente con la valorizzazione del territorio, investendo così nello sviluppo sostenibile, la strada che dobbiamo percorrere".

Si tratta di un risultato importante che riconosce l'unicità del patrimonio naturale italiano, il valore delle politiche nazionali di conservazione e il lavoro svolto negli ultimi anni dal Parco dell'Etna e dal ministero dell'Ambiente, che nel gennaio 2012 ne ha patrocinato la candidatura.

L'Unione internazionale per la conservazione della natura (Iucn) - l'agenzia incaricata di esaminare le proposte di iscrizione alla World heritage list - ha riconosciuto l'importanza scientifica ed educativa, l'eccezionale attività eruttiva nonché l'ultra-millenaria notorietà del vulcano, icona del Mediterraneo. L'Iucn ha valutato l'Etna un esempio particolarmente significativo delle grandi ere della storia della terra e dei processi geologici in corso (e non bisogna dimenticare il legame del vulcano con la cultura immortale, la storia e la mitologia).

Come si legge nella dichiarazione "di eccezionale valore universale", "il patrimonio mondiale (19,237 ettari) comprende le aree a maggior protezione e di maggior rilevanza scientifica del monte Etna, situato all'interno del Parco regionale dell'Etna. Il monte Etna è rinomato per l'eccezionale livello di attività vulcanica e per le testimonianze inerenti a tale attività che risalgono a oltre 2700 anni fa. La notorietà, l'importanza scientifica e i valori culturali ed educativi del sito possiedono un significato di rilevanza globale".

L'Etna è il quarto patrimonio mondiale italiano potenzialmente iscritto per criteri naturali, dopo le isole Eolie, il monte S. Giorgio e le Dolomiti che invece lo sono già.

Immediata la soddisfazione della più importante associazione ambientalista italiana. Per Legambiente il riconoscimento dell'Etna "è un traguardo importante che conferma a livello universale il valore scientifico e naturalistico del vulcano più grande d'Europa, simbolo dell'Italia nel mondo e grande attrazione nel panorama del turismo natura. Un riconoscimento", ricorda Antonio Nicoletti, responsabile aree protette di Legambiente, "che si aggiunge a quelli già attenuti in precedenza, da ultimo quello delle Dolomiti, che mette in luce l'Italia e il suo grande patrimonio naturalistico, culturale e storico che necessita, però, di una maggiore tutela, salvaguardia e corretta gestione. Investire sui simboli naturalistici, le aree protette e i parchi significa puntare su una risorsa di cui la nostra Penisola è leader in Europa e rilanciare l'economia del Paese".

"Questo riconoscimento", aggiunge Gianfranco Zanna, direttore regionale Beni culturali Legambiente Sicilia, "non deve essere considerato un punto di arrivo ma di partenza, l'inizio di un nuovo percorso per una maggiore tutela e valorizzazione dell'Etna e del suo splendido territorio, che va amato e protetto. E in questi anni Legambiente si è sempre battuta per ciò. Fummo proprio noi, nel novembre 2010, con l'iniziativa Salva L'Arte Sicilia ad avanzare la proposta di candidare il vulcano siciliano nella World Heritage List, una proposta a cui è seguito tutto un iter burocratico che con la notizia di oggi si è concluso positivamente". (aise)

Una vostra visita è sempre gradita.

Carlo Jewellers

1967 - 2011

Disponiamo di un ricco assortimento di articoli di gioielleria e oroficeria da 9 a 18ct. e di Perle culturali di ottima qualità.

Un diamante è per sempre, ma compralo buono di qualità!

Orario: 10am. - 5pm. Lunedì - Sabato
25a HATTON GARDEN LONDON EC1N 8BN
(Vicino alla Chiesa Italiana di San Pietro)
TEL: 020 7242 2407 - 020 7242 4731 ● FAX: 020 7242 2407
www.carlojewellers.com ● carlojewellers@btconnect.com

Italian Funeral Directors

Un'azienda a conduzione familiare cura dedicata a condurre funerali tradizionali con rispetto e dignità.
Services to central London, north London & surounded areas.
Pre paid funeral plans.
We also specialise in repatriation to Italy and Sicily.
Call John Frangiamore Tel. 01992 623310 (24 hour service)
89b Turners Hill, Cheshunt, Herts. EN8 9BD
www.ItalianFuneralDirectors.com

The English and The Italians: Misunderstanding or Dislike? Part 2

By Arturo Barone

For the purposes of this second part, I must make it clear that I am not interested in those Englishmen who spend their holidays in Italy, especially in Tuscany. My remarks are mainly about the English man in the street, the man, as lawyers put it, on the Clapham omnibus, who finds the Italian language so pleasant and indeed so deceptively easy (grazie, prego, buon giorno, buona sera, ciao, prosecco, the list is long) but does not look below the surface. I'll come to the point really soon but may I state immediately – and to show some balance – that I love England, I love it despite the present mood of materialism, self-aggrandisement, confessionalism, aggression, destruction of its middle class and the erosion, if not disappearance, of traditional Christian values and, above all, its destruction of the family. The second point I must make is that, if I am correct in my view, it is entirely the Italians' fault that the English feel in this particular way. If the editor will allow me, I intend dealing with our national faults in a separate article but for the time being I shall concentrate on what I would call the psychology of the English when it comes to dealing with the Italians.

The attitude I am discussing really started off with the Victorians. The 19th century art critic, John Ruskin, who was exceptionally fond of Italian art and indeed of Italy, travelling there at least 15 times from England, used to write to his parents about his experiences. His 'letters' (Letters to His Parents, 23 October 1845) are in a sense a classic in this matter. He reported that the ordinary Italian was 'lazy, lousy, scurrilous, cheating, lying, thieving, hypocritical, brutal, blasphemous, obscene, cowardly, earthly, devilish, pale, effeminate, listless, sulky, filthy, unhappy, sensual, very barbarous, uncaring about art and about anything that was good'. Travelling through Italy was like travelling 'among a nation of malignant idiots with just brains enough to make them responsible for their vices'. Space prevents me from taking the matter further but this gives, I hope, a flavour of his kind of approach to the Italians. Still, he loved Italy and Italian art... but couldn't resist making the point that the great musicality of the Italians, which he acknowledged, was nothing but an instinct, since 'Italians have it in what God has given them as a substitute for souls...'

I am not suggesting that present-day Englishmen think along the same lines; obviously not (they probably have not even heard of Ruskin!), but their attitude started there. Easy for Ruskin, since at the time the British Empire was at its peak, England was a most civilised country and Italy was at its lowest point ravaged by wars, internal strife, poverty and conquest.

The truth is that whereas the English are probably well-informed about Italy, they are in the most hopeless ignorance about the Italians. This ignorance is fostered by the English man's general attitude towards foreigners. Italians reading this article must not get too upset about what I say: they should be reassured that the English don't only dislike the Italians; the English dislike all foreigners, more or less. This is understandable for a number of reasons. The English, as I've already observed, are an island people and islanders tend to stick together and do not take kindly to those who come to bother them. In the case of the Italians in particular the average Englishman has a great problem to face: namely, that he can't work out how a country so divided and with what is undoubtedly not too brilliant a public national performance can be, in most other respects, so successful. He may not understand the political scene but he likes the picturesque outlook; he can't work out why criminal associations continue to thrive whilst Italian inventiveness knows few bounds; he ponders over the accumulation of refuse in the streets of Naples but has to acknowledge the allure of Ferrari motor cars. All this is very confusing. This confusion is centuries old. When he went off on his Grand Tour, the rich Englishman who came to Italy, whether in the 17th, 18th or 19th century, suddenly felt free. It may have been the sun or the diet or a combination of other factors but the effect produced contrast in the hearts and the minds of the visitors and affected their judgement. In one sense, the English, as it were, cannot help loving us because we the Italians are inherently lovable and yet the Englishman resents the love he is experiencing because he finds that he is appreciating something which, deep down, is alien to his own nature and culture. This dislike can become quite marked and always results in attributing to the Italians faults which, in historical terms, are associated with Italy but which are certainly no longer present nowadays. The attitude of the English towards the Italians is thus confused and nowhere does this ambivalent attitude appear more obvious than when it comes to women (I shan't deal with English women as distinct from English men because I have never found that the Italians present problems for English women. They may not understand us either but, in my view, they have no fundamental dislike for us, rather the reverse, for what I would term 'technical' reasons).

In the case of the Englishman, however, things are different and they are different basically for two reasons: the first is because of the myth of the Latin lover, which really calls for a major explosion, though there is no doubt that on what one might term the Casanova scale the Italian male still scores pretty highly. Therein lies the problem, since the Englishman has what I would call a complex in sexual and amorous behaviour when he compares himself to the Italian, because he finds the latter much more capable. He is bothered by our easy way with women, by the apparent facility with which we flatter all and sundry, by our spontaneity in man/woman relations and by our apparent brilliance. He would like to imitate us and be more demonstrative but on the one hand he doesn't think he should and, on the other, he feels that he would be doing so without conviction and therefore not quite so well. This gives rise to what I term a tug-of-war feeling.

The second reason is historical. The English men can't understand why the Italians claim to be the successors of the Romans whereas we did nothing like what our ancestors produced. The Englishman, on the other hand, with his strength, discipline, respect for authority, patriotism and general camaraderie managed to create an empire. Accordingly, the modern Italian is a failure.

To even things out, however, I should remark that though the English criticise us correctly for our lack of civic sense, they ignore that our feeling for beauty is virtually unique. They smile condescendingly and understandably at our lack of stable government but conveniently ignore that our cultural heritage is rock solid. They caricature, with justification, the number and proliferation of political parties in Italy but fail to acknowledge that, regardless of such peculiar factor, the country seems to survive quite well. We may not have created an empire and there may have been little historical merit, and even less ability, in conquering Abyssinia but we have made great strides in overcoming poverty and illiteracy. The Italians appear inconsistent, which aggravates the situation but, despite that, the English cannot escape from us. Just think of La Dolce Vita, the Mediterranean diet, the open-air enjoyment of food and wine and the impressive post-Second World War record of Italy in matters of cars, clothes, furniture, shoes, fashion design, domestic appliances and so on: the list is long but, wherever you look, it must be admitted that there is a whole aura about things Italian which is seized upon by English advertisers and marketers even to the extent of inventing Italian-sounding names for motor cars and other consumer goods. I have also detected a form of snobbery in the revived use of Italian words of greeting, for example, as well as in other contexts.

Time to conclude. Do not worry if you are not liked: normal behaviour by the English towards foreigners. Console yourself with the thought that they cannot do without us...!

Arturo Barone is the author of 'The Italian Achievement'.

tutti a tavola ...

con Giorgio Locatelli

Dal suo ultimo libro "Made in Sicily"

Cuccìa

Spelt pudding

In the seventeenth century there was a massive famine that gripped the whole of Sicily, so the story is that local people, some say in Palermo, some say in Siracusa, became like pirates and seized some boats full of grain from North Africa on their way to Naples.

When the grain was brought on to land, the people were so hungry that they couldn't wait to dry it in the traditional way and make fl our for bread. They just soaked the grains of wheat and boiled them to make a kind of pudding, in the way that the Romans must have done before them. So this is a very old recipe, one that is made very rarely nowadays.

Traditionally, it is also made with zuccata (candied pumpkin), but you can substitute candied orange and lemon peel. You can buy ready-cooked farro (spelt), which is labelled 'grano cotto', in Italian delicatessens, or cook the grain yourself – in which case you will need to soak it overnight first.

Serves 8
200g spelt grains or ready-cooked spelt (see above)
sea salt
400g good fresh ricotta
30ml anise liqueur
60g caster sugar
a pinch of ground cinnamon, plus extra for dusting
40g dark chocolate (70% cocoa solids),chopped into a similar size to the candied peel
zest of 1 lemon
60g chopped candied orange and lemon peel

If cooking the grains from scratch, soak the spelt overnight in a saucepan with enough cold water to cover. The next day, change the water and cook the spelt in the same pan with a pinch of salt. It will take a couple of hours (it should be completely soft). Drain it and leave to cool.

Pass the ricotta through a sieve into a bowl. Mix in the liqueur, then add the sugar and cinnamon. Stir in the chopped chocolate and the lemon zest, then fold in the candied peel. Add the cooked spelt and mix well. Pour into cups or moulds and refrigerate until cold. Dust with cinnamon before serving.

Il Direttore di SM La Notizia compie ogni ragionevole sforzo per assicurare che i materiali ed i contenuti pubblicati nel sito siano attentamente vagliati ed elaborati con la massima cura. Tuttavia errori, inesattezze ed omissioni sono possibili. Si declina, pertanto, qualsiasi responsabilità per errori, inesattezze ed omissioni eventualmente presenti. A tal riguardo, si invitano gli utenti a richiedere eventuali rettifiche e/o integrazioni di quanto pubblicato. Le opinioni espresse dai singoli autori di articoli sono da ritenersi a titolo personale e possono non rispecchiare l'opinione del Direttore. Tutte le illustrazioni e il materiale editoriale sono soggetti a Copyright © e non possono essere usate, stampate, copiate, modificate in ogni modo, ripubblicate sul web senza il permesso scritto del proprietario dei Copyright ©.

D-DAY TO BEAT JUNE 28TH

If you complete registration with TfL for a new Fiat 500 with super low emission TwinAir or MultiJet engines before 28th June,† you won't have to pay the Congestion Charge for 3 whopping great years. Of course if you wait until after June 28th it'll be a bit of a mayor, sorry, that should be 'mare.

500 TWINAIR

FIAT

MotorVillage MARYLEBONE

105 WIGMORE STREET, LONDON, W1U 1QY.
TEL: 08433 208 740 WWW.MOTORVILLAGEUK.COM

Fiat, the car brand with the lowest average CO_2 emissions in Europe.^ Fiat 500 TwinAir, the lowest CO_2 emission petrol car engine in the world*. Fuel consumption figures for the Fiat 500 TwinAir and MultiJet in mpg (l/100km): Urban 60.1 (4.7) – 60.1 (4.7); Extra Urban 78.5 (3.6) – 91.1 (3.1); Combined 70.6 (4.0) – 76.3 (3.7). CO_2 emissions for MultiJet are 97 g/km and for TwinAir are 92 g/km. †Congestion charge exemption subject to obtaining GVD registration by TfL before cut-off date of 28th June 2013. TfL currently advises 10 working days to process the application for GVD discount. In order to satisfy TfL registration requirements, you will need to provide relevant vehicle documentation. Please check on tfl.gov.uk for full details well in advance of cut-off date of 28th June 2013. 100% congestion charge discount is based on the current TfL policy which requires registration with TfL and a £10 annual fee. ^Source: JATO Dynamics. Based on volume-weighted average CO_2 emissions (g/km) of the best selling brands in Europe, full year 2012. *According to NEDC standard.